



ISTANBUL

Una città che si scopre vivendola e della quale ci si innamora ...

“Se il mondo fosse un solo stato, la capitale sarebbe Istanbul” (Napoleone Bonaparte)

La capitale degli imperi ... La città che dominò un continente ... Culla della civiltà ... Punto di incontro di culture, civiltà, continenti.

Queste sono solo alcune delle mille parole, alcune delle mille descrizioni che si possono fare di Istanbul. Le parole non bastano per descrivere Istanbul, così come non basta leggere libri sulla città o ascoltare i racconti: nulla basterà per conoscere Istanbul.

Passo dopo passo, camminare nelle vie che profumano di storia, vedere opere che sono patrimonio degli imperi più grandi del mondo, gli Imperi Bizantino e Ottomano; è l'unico luogo che regala questo paesaggio panoramico. Se i misteri nascosti in ogni angolo li scoprirete da soli, comincerete a conoscere tutte le bellezze di Istanbul e conoscendola vi innamorerete di lei ...

Istanbul è la città più grande e più sviluppata della Turchia, nella quale, come hanno dimostrato le ultime ricerche storiche, la popolazione risale a circa 400.000 anni fa.

La prima grande civiltà di questo incantevole luogo furono le tribù dei Megara. Prima di questa popolazione che popolò Bisanzio, dandole il nome, ci fu un popolo che non

accorgendosi della bellezza di Sarayburnu, scelse di creare la sua città a Kadikoy, un luogo meno importante dal punto di vista strategico.

Per questo motivo la popolazione dei Megara, con l'indicazione di un indovino, fondò la città "di fronte allo stato dei ciechi", cioè a coloro che si stabilirono a Kadikoy. Anche oggi la penisola storica è il posto più bello di Istanbul. Si capisce che questa bellezza nei periodi antichi non dipendeva solo dalla posizione strategica. Il mare, vasto fino a dove arriva lo sguardo, le isole che si vedono lontane, Istanbul e il suo Halic, anticamente denominata come il Corno d'Oro che entra fin dentro la penisola, è un posto unico al mondo.

Per tale motivo, durante tutta la storia, fu una città spesso desiderata.

Forse potete collegare il desiderio di conquistare la città alla sua posizione strategica, oppure alla sua unica bellezza. Ma non potete spiegarlo solo con questo. Istanbul aveva una diversa capacità attrattiva, anzi aveva una magia che attirava a sé interi stati e imperi.

Per questo motivo, per conquistare Istanbul, ci sono state così tante lotte ed è passata di mano in mano da vari stati a vari imperi, o si sono vissute guerre, durate molti anni, tra coloro che volevano impossessarsene e coloro che non volevano perderla.

Istanbul fu la prima capitale dell'impero Bizantino, poi dell'impero Ottomano per un periodo di circa 1.500 anni. Fu spesso abbellita in modo appropriato per essere la capitale degli imperi ed è stata circondata dai più maestosi monumenti del mondo, diventando nel corso del tempo una metropoli dove si incontravano diverse culture, popolazioni, religioni.

Tutte le culture, tutte le popolazioni e tutte le religioni sono piccoli tasselli che compongono il mosaico di Istanbul. Forse da soli questi tasselli che formano il mosaico non vi possono esprimere niente, ma tutti insieme mostrano Istanbul come la più bella opera del mondo.

GLI ANNI PORPORA DI ISTANBUL : IL PERIODO DELL'IMPERO BIZANTINO

Porpora (l'unione del viola e rosso) è il colore della famiglia dell'imperatore Bizantino. Gli imperatori Bizantini che si soprannominavano "con il sangue color porpora", nascevano in stanze porpora e, dopo essere eletti, venivano vestiti con abiti color porpora. Quando morivano venivano seppelliti in bare dal color porpora. Tutta la loro vita era legata a questo colore.

Nell'anno 330, l'imperatore Costantino nominò Istanbul capitale e da qui inizia il periodo Porpora dell'impero Bizantino. Istanbul fu la capitale dell'impero Bizantino fino al 1453, quando venne distrutta dall'impero Ottomano. Durante questo periodo, per diventare la città più bella del mondo, fu arricchita da innumerevoli opere e anche nei momenti di crisi dell'impero Bizantino si continuò ad abbellirla. Quando l'impero Romano dovette scegliere un punto di partenza per le spedizioni verso l'oriente, scelse senza nemmeno pensarci la città di Istanbul come capitale dell'Impero, per la sua bellezza indescrivibile e una posizione strategica unica.

All'inizio la capitale dell'impero Bizantino fu chiamata "Nuova Roma". Istanbul meritava veramente il nome che le veniva dato perché ricordava, e ricorda ancora molto, Roma. Entrambe le città si fondano su 7 colli. Alle origini, Istanbul era circondata sui tre lati dal Mar di Marmara e dal Corno d'Oro, mentre Roma era bagnata dal Tevere. Tutte e due assomigliano ad un triangolo. Forse queste somiglianze hanno influito nel scegliere il nome "Nuova Roma".

Ma le somiglianze fisiche non bastavano; la nuova capitale doveva essere più bella della precedente, perciò l'impero usò tutti i mezzi in suo possesso e alla fine, pian piano, Istanbul prese forma.

A dire il vero, l'impero Bizantino è la continuazione di Roma e i Bizantini, fino agli ultimi giorni, si soprannominavano Romani. Ma tra i Bizantini e i loro predecessori c'era un'importante differenza: il Cristianesimo. Le chiese Bizantine presero il posto dei templi di Roma e gli esempi più belli di queste costruzioni sono state realizzate a Istanbul. Queste opere architettoniche si trovano in varie zone di Istanbul, tra le quali la principale è la Penisola Storica, e rappresentano esempi unici dell'architettura e della rappresentazione dei 1000 anni di arte Bizantina. Una parte dei monumenti Bizantini ad Istanbul è formata dagli edifici Pubblici. Tra questi ci sono l'Ippodromo, le cisterne d'acqua, i palazzi e le piazze. Istanbul, che inizia a formarsi con i Bizantini, passando sotto l'impero Ottomano, modifica la sua identità per acquisire una nuova forma.

ISTANBUL : IL PIÙ IMPORTANTE PATRIMONIO DELL' IMPERO OTTOMANO

Uno dei motivi che fanno di Istanbul la città più bella del mondo è che le bellezze naturali e le opere costruite dall'uomo riescono ad essere un tutt'uno. Le più importanti realizzazioni delle attività architettoniche della città iniziarono durante il periodo Bizantino; poi con l'impero Ottomano e il gusto dell'arte arrivato all'apice, tutta la città venne arricchita ed abbellita.

Nel 1453 Fatih Sultan Mehmet, subito dopo la conquista, proclamò Istanbul nuova capitale dell'Impero Ottomano. La città fu adornata per 450 anni dalle più belle opere Ottomane. Subito dopo la conquista, infatti, iniziarono le prime realizzazioni architettoniche.

Le opere che vennero alla luce durante il periodo del Sultano Bayezid sono quelle realizzate dall'Architetto (in turco Mimar) Sinan. L'architetto turco più conosciuto nel mondo è proprio Sinan, il quale ha messo la propria firma su molte costruzioni che dominano il panorama di Istanbul. Non c'è dubbio che questo dipenda in gran parte dal fatto che è vissuto nel periodo più brillante dell'Impero Ottomano.

Il Sultano Solimano, soprannominato il Magnifico, durante il periodo più ricco dell'impero, diede nelle mani dell'Architetto Sinan il tesoro dello stato per abbellire Istanbul. Sinan, con le sue capacità, rispose a questo atto così generoso ed adornò Istanbul con opere che, ancora oggi, lasciano senza fiato. Alcuni architetti, tra i quali alcuni discepoli di Sinan, continuarono dopo di lui ad arricchire la città con opere preziose.

Istanbul, un tempo una delle più importanti città dell'Impero Romano, in questo modo acquistava una nuova identità con le sue moschee, hamam e mausolei, divenendo così, ancora una volta, un luogo da cui rimanere affascinati.

Gli Ottomani, che avevano rispetto e tolleranza per le altre religioni, in molte parti dell'Anatolia assegnarono una parte delle chiese e delle sinagoghe alle popolazioni Cristiane e Ebraiche per farle pregare liberamente. Per questo motivo a Istanbul le moschee, le chiese e le sinagoghe sono una vicino all'altra. Istanbul diventò così il simbolo della tolleranza e della fratellanza degli Ottomani verso le altre religioni.

GUIDA DI ISTANBUL: CITTÀ ASIATICA ED EUROPEA

Asia ed Europa sono come due innamorati che vogliono stare insieme, ma, per colpa degli stretti, non ci riescono. È la città di Istanbul che fa incontrare questi due innamorati. Da migliaia di anni riesce ad unire i due continenti ed unisce anche le loro culture così diverse. Mentre da una parte fa vivere il mistero dell'Asia, dall'altra fa conoscere la parte Europea. Mentre in un angolo si innalzano le moschee, simbolo dell'Islam, dall'altro sono in fila le chiese e le sinagoghe. Nelle piazze si possono vedere edifici antichi vicini a quelli moderni, in ogni suo angolo potete scoprire bellezze diverse ed affascinanti.

Non è possibile visitare Istanbul in pochi giorni e conoscere tutti i colori della città. Per scoprire questo stupendo luogo in tutte le sue forme, bisogna dedicarle almeno qualche settimana. Per raggiungere alcune tappe fisse, invece di usare i mezzi di trasporto pubblici, passeggiate lentamente nelle strade e nelle viuzze; la conoscerete meglio e aggiungerete qualcosa in più al vostro viaggio.

Per questo motivo quando venite ad Istanbul potete organizzare le vostre visite, seguendo alcuni degli itinerari proposti:

1- La penisola storica nella parte Europea :

“Dentro al Sur-i Sultani”, “Sultanahmet e dintorni”, “da Eminonu a Suleymaniye e da Suleymaniye a Eminonu”, “lungo l'Haliç, il Corno d'Oro”. Vicino potete visitare il quartiere “Fener e Balat”, percorrendo “le mura”. Oppure, percorrendo la strada Divanyolu, che è il patrimonio che i Bizantini lasciarono agli Ottomani, si trovano le opere di “Mese Caddesi”. Queste visite vi aiuteranno a conoscere tutta la penisola storica che è anche la parte più turistica di Istanbul.

2- La parte Europea del Bosforo :

La visita consiste nel visitare Galata e i suoi dintorni. Dall'antichità fino agli Ottomani era considerata la zona centrale per l'economia; da Ortakoy fino a Beyoglu si trovano i luoghi, le strade e i quartieri più belli di Istanbul.

3- La faccia Asiatica di Istanbul :

Kadıköy e Üsküdar si trovano nella parte asiatica di Istanbul; erano i luoghi dove gli imperatori Bizantini ed Ottomani andavano a caccia. Questa è una visita che potrete fare percorrendo il Bosforo.

4- Giro del Bosforo in battello :

Ad Istanbul, con un battello o una barca, potete fare il giro del Bosforo che collega il Mar di Marmara al Mar Nero. Sarete sia in Asia che in Europa, e allo stesso tempo nè in Asia nè in Europa. Inoltre, per allontanarvi dal caos della città, potrete andare a visitare le isole di Istanbul.

1- LA PENISOLA STORICA NELLA PARTE EUROPEA

IL CUORE DELLA PENISOLA STORICA : PIAZZA SULTANAHMET E DINTORNI

Senza dubbio i monumenti più belli di Istanbul si trovano nella parte a forma di triangolo che è circondata a sud e a ovest dal Mar di Marmara, a nord da Haliç, il Corno d'Oro, e ad est dalle mura.

Le tribù dei Megara (la tradizione attribuisce la fondazione di Bisanzio a Byzas di Megara), furono tra i primi abitanti della città. Prima dei Bizantini, fu Settimio Severo a dare importanza e lustro a questa città, facendo costruire gran parte delle opere architettoniche. Quando Costantino decise di creare Istanbul, disegnò con la sua lancia i confini delle mura, delimitando le punte del triangolo, conosciuto come la penisola storica.

La zona che forma il nocciolo di Istanbul oggi viene chiamata Piazza Sultanahmet. Qui potrete vedere insieme le bellezze dei monumenti sia Bizantini che Ottomani. Nel periodo Bizantino, l'Ippodromo e i suoi dintorni rappresentavano il centro della capitale. Per tale motivo gli edifici più importanti sono raggruppati in questo punto: il Palazzo che era il centro del potere, la Basilica di Santa Sofia "Ayasofya" che era la costruzione religiosa più grande, l'Ippodromo centro della vita sociale e la Cisterna Yerebatan "Yerebatan Visiri" che faceva fronte in gran parte alla mancanza d'acqua della città.

La piazza dove si trova l'Ippodromo, sia nel periodo Bizantino sia in quello Ottomano, era il luogo dove avvenivano le rivolte. Inoltre, si realizzavano qui i festival per la circoncisione del Sehzade, ossia del principe ereditario, che duravano 40 giorni e 40 notti; in questa festa, alla quale partecipavano tutti gli artisti della capitale, i giocolieri mostravano le loro capacità artistiche e tutti gli edifici religiosi e pubblici, tra i quali il Palazzo Topkapı, erano coinvolti, essendo stati costruiti gli uni accanto agli altri.

Andando da Sirkeci verso Sultanahmet, se state uscendo da Piazza Hundavend, dalla via percorsa dal tram, sulla vostra sinistra troverete Topkapı Sarayı (Palazzo Topkapı) e Sur-i Sultani che circonda i cortili. Il primo posto che attirerà la vostra attenzione, di fronte a questa muraglia che in alcuni punti presenta delle porte, è Bab-ı Ali, il cortile dell'edificio usato oggi come Prefettura. Questa parte, che ha come significato "Paşa Kapısı", la porta del Paşa, è il punto di accesso al palazzo del gran Visir. Successivamente si cominciò ad usare la stessa parola anche per gli edifici che si trovavano dietro la porta. Bab-i Ali è arrivata ai nostri giorni grazie alle varie ristrutturazioni ed è stata testimone di molte vicende della storia Ottomana. Se continuate a camminare lungo le mura, questa strada vi porterà alla Basilica di Santa Sofia (o "Ayasofya") che era il più importante monumento del mondo antico e che ancora oggi attira l'attenzione per le sue grandi dimensioni.

L'OPERA BIZANTINA PIÙ IMPONENTE : AYASOFYA "BASILICA DI SANTA SOFIA"

Il monumento più importante del periodo Bizantino, giunto fino ai nostri giorni, è senza dubbio il Museo della Basilica di Santa Sofia "Ayasofya", indicata anche come ottava meraviglia del mondo. La Basilica di Santa Sofia "Ayasofya" è l'opera che l'Imperatore Giustiniano, insieme a Costantino, ha regalato alla Bizantina Istanbul ed è senza dubbio il contributo artistico più importante. Quest'opera, grazie alle sue dimensioni e al suo sfarzo, è riuscita ad essere per centinaia di anni l'opera più monumentale del mondo, giunta ai nostri giorni resistendo agli incendi, al terremoto e a tante altre catastrofi.

La Basilica di Santa Sofia "Ayasofya" è un'opera da visitare, non solo per la sua imponente architettura, ma anche perché rappresenta l'esempio più bello dell'arte del mosaico Bizantino.

Durante il periodo più splendente dell'Impero Bizantino, l'allora sovrano Giustiniano, volle che venisse costruito un edificio in grado di superare il Santuario di Solimano Süleyman Tapınağı, famoso per le sue dimensioni. Fu così che si realizzò la Basilica di Santa Sofia "Ayasofya". Ayasofya fu costruita nel periodo in cui l'architettura religiosa Bizantina era alla ricerca di un rinnovamento dei suoi progetti; si tratta di un esempio unico nell'architettura Bizantina, non solo per le dimensioni imponenti, ma anche per la forma della sua planimetria.

È evidente che Ayasofia fu realizzata cercando di unire le planimetrie e i progetti delle basiliche utilizzate fino ad allora, come le chiese con pianta centralizzata, avendo però al suo interno anche particolari dell'architettura Anatolica. Prima di tutto gli architetti provenivano dall'Anatolia. Le colonne usate nella costruzione, i piedistalli delle stesse colonne, la maggior parte del marmo, sono ripresi dagli antichi edifici dell'Anatolia. Tra le costruzioni a cui appartenevano le colonne, spicca su tutte il Tempio di Efeso "Efes Artemis Tapinagi", una delle sette meraviglie del mondo.

Quando Istanbul passò nelle mani degli Ottomani, Ayasofya "Basilica di Santa Sofia" non venne danneggiata. Gli architetti Turchi, tra i quali l'architetto Sinan, hanno mostrato tutte le loro capacità affinché questa costruzione giungesse fino a noi. L'architetto Sinan ha avuto un ruolo molto importante nella conservazione di Ayasofya. Le mura di sostegno, aggiunte ai lati dell'edificio, hanno reso più resistente la struttura che, con il peso della cupola, era spesso in pericolo di spaccature e crolli.

Questo luogo di culto per i Cristiani divenne nel periodo degli Ottomani luogo di preghiera dell'Islam. Le storie raccontate al riguardo aumentavano la sua sacralità. Per questo motivo molti sultani Ottomani fecero realizzare i loro Mausolei nel cortile della Basilica di Santa Sofia.

La fontana che vedrete nel giardino di Ayasofya è stata invece costruita su commissione da Mahmud I nel 1740. La sua edificazione, essendo avvenuta in un periodo in cui c'era il passaggio dall'arte Ottomana all'architettura con influenze europee, mostra nelle sue decorazioni e nelle frange dei particolari appartenenti all'arte Barocca.

I mosaici realizzati nei diversi periodi, tra il IX ed il XII secolo, rappresentano gli esempi più belli dell'arte Bizantina e vennero portati alla luce dopo che la Basilica di Santa Sofia divenne museo. All'interno di Ayasofya è possibile vedere anche gli esempi più belli della ceramica e dell'arte del periodo Ottomano.

LA CISTERNA DI YEREBATAN "YEREBATAN VISIRI"

L'unico svantaggio di Istanbul è l'insufficienza di risorse idriche. Ma questo problema non si è mai fatto sentire durante il periodo Bizantino, nè in quello Ottomano. Era un'enorme fatica trasportare l'acqua in città da altri luoghi, anche prima di diventare la capitale dell'Impero Bizantino; in questo periodo, perciò, vennero realizzate le cisterne e questo problema ebbe fine.

Il più importante edificio del periodo Bizantino è la Cisterna di Yerebatan che si trova di fronte alla Basilica di Santa Sofia. Essa riusciva a soddisfare gran parte del bisogno d'acqua e venne chiamata Palazzo di Yerebatan "Yerebatan Sarayı".

Quando entrerete vi renderete subito conto che questo nome non è assolutamente errato. All'interno ci sono 336 colonne. Una di queste, porta il nome di Colonna Piangente "ağlayan sütun", dove sono incise forme che rappresentano lacrime e occhi. Una particolarità della colonna è che, essendo umida e bagnata, dà la sensazione che stia piangendo.

Le piattaforme di legno, poste al di sopra dell'acqua dove nuotano grandi pesci, vi porteranno nel punto più attraente della cisterna; vi troverete infatti davanti alle teste di Medusa, della quale si credeva che chiunque la guardasse dritto negli occhi sarebbe rimasto pietrificato. Si pensa che queste teste di Medusa utilizzate come piedistallo per le colonne fossero state portate per proteggere la città dalle cattiverie e posizionate al rovescio e di lato.

Lasciare la cisterna fresca, soprattutto nelle calde giornate estive, può essere difficile, ma ci sono ancora molti luoghi da visitare.

Il primo di questi è **Haseki Hurrem Hamami**, costruito per la donna che "Solimano I il Magnifico" amò. Giuridicamente Hürrem Sultan era la moglie del Sultano Solimano. Conosciuta anche come Roxelena, il Sultano fece costruire in suo onore, dall'Architetto Sinan, questo Hamam che si trova tra la Basilica di Santa Sofia e la Moschea di Sultan Ahmet. Roxelena fu portata a palazzo come schiava, studiò nell'Harem e la sua intelligenza e la sua bellezza in poco tempo colpirono l'attenzione di Kanuni. Hürrem Sultan ha avuto molta importanza nella storia Ottomana e ad Istanbul ha fatto costruire diversi monumenti in suo nome, soprattutto dall'Architetto Sinan. Il suo mausoleo si trova all'interno della più importante opera di Istanbul, cioè nel giardino della moschea di Solimano, vicino al mausoleo di Solimano il Magnifico.

Il colore delle piastrelle dà il nome alla **Moschea di Sultan Ahmet**. Conosciuta anche come Moschea Blu, la Moschea del Sultano Ahmet, è tra i monumenti simbolo di Istanbul. La Moschea Sultan Ahmet è l'unica moschea al mondo ad avere sei minareti e deve il suo nome di Moschea Blu al colore delle decorazioni usate all'interno, le più belle piastrelle della città di Iznik. Si conosce addirittura il numero esatto delle piastrelle : sono 21.043 piastrelle, una

più preziosa dell'altra, dal valore inimmaginabile, talmente belle da togliere il fiato. Le piastrelle di Iznik danno giustamente il nome alla moschea.

Nei minareti, le piccole cupole sono 16. Questo perché la moschea fu fatta costruire dal Sultano Ahmet che era il 16° Sultano degli Ottomani. L'architetto della moschea fu Sedefkâr Mehmet Ağa, uno degli alunni dall'Architetto Sinan.

La tomba del Sultano Ahmet I che fece costruire la Moschea si trova vicino al cortile interno della moschea. Di fronte al mausoleo, si trova **la Fontana Tedesca**, un dono dell'Imperatore Tedesco all'Imperatore Ottomano. Nel 1901 ci fu infatti la visita ad Istanbul del sovrano Tedesco Guglielmo e la Fontana fu il regalo che lo Stato Tedesco fece all'Impero. Dato che tutti i pezzi erano stati prodotti in Germania, la chiamarono la "Fontana Tedesca". L'interno della cupola è totalmente placcata d'oro.

L'ingresso dell'Ippodromo, con le statue e con i suoi monumenti, comincia ad attirare la nostra attenzione.

LUOGO DI DIVERTIMENTO E ANCHE DI RIBELLIONE, DELLA VITTORIA E DELLE SCONFITTE : L'IPPODROMO. IERI ED OGGI.

Di fronte alla moschea di Sultanahmet si trova l'Ippodromo. Anche se la costruzione iniziò nel III secolo a.C. da parte di Septimus Severus, la sua realizzazione, attraverso l'opera di 100.000 persone, avvenne nel periodo di Costantino che fece diventare Istanbul la capitale dell'Impero. Il suo obiettivo era quello di arricchire ed abbellire Istanbul, tanto da farla apparire più bella ed affascinante di Roma.

Potete vedere ancora oggi i tre monumenti dell'Ippodromo realizzati per i tifosi; nel periodo Bizantino esistevano infatti fanatici, simili a quelli di oggi, che tifavano per i propri giocatori durante le lotte di fuoco, chiamati i blu e i verdi. L'Obelisco di Teodosio Dikilitas, la Colonna Serpentina (Yılanlı) e la colonna intrecciata (Örme Sütun) sono i monumenti che si trovavano nella parte chiamata Spina, attorno alla quale giravano i giocatori con i loro cavalli.

Ricordandovi di andare vedere il monumento di Porfirio, il campione dei campioni di queste gare, nel museo archeologico "Arkeoloji Müzesi" di Istanbul, torniamo alle opere, testimoni della nostra storia.

Proseguendo oltre la Basilica Ayasofya, vi troverete davanti ad un monumento Egiziano, l'**Obelisco di Teodosio "Dikilitaş"**, portato qui con grandi sforzi al punto che, per erigerlo, servirono mesi e mesi di duro lavoro. I geroglifici incisi sopra furono tradotti solo nel XVIII secolo. Nel periodo Bizantino ed Ottomano si credeva che questi disegni scacciassero gli spiriti maligni, oppure fossero stati realizzati contro le stregonerie. Quando riuscirono a leggere gli scritti sull'Obelisco di Teodosio si capì che apparteneva al Faraone Egiziano Tutmosi II e si scoprì che risaliva al 1550 a.C.

In realtà la colonna era molto più alta, ma per essere trasportata con la nave dall'Egitto a Istanbul fu necessario tagliarne più della metà. Innalzare il blocco dell'obelisco prese così tanto tempo e necessò di così tanto sforzo che Teodosio, nell'anno 390, dopo averlo fatto

erigere sulla base quadrata, fece raffigurare il momento dell'innalzamento e fece scolpire su un libro che usciva dalla bocca della colonna di come questo Obelisco, dopo tanti anni, era stato costretto ad arrendersi e di come si era riusciti ad innalzarlo in 32 giorni. Altri bassorilievi hanno come soggetto emozionanti gare di cavalli all'Ippodromo, le guerre di Teodosio e la sua vita.

La colonna che si trova di fronte all'Obelisco si chiama Colonna Intrecciata, *Örme Sütun*.

Il piccolo monumento in bronzo che si trova tra le due colonne è la **Colonna Serpentina** *Yılanlı Sütun*, che fu costruita sciogliendo armi, corazze e altri oggetti presi come bottino della guerra che nel V secolo a.C. fu vinta contro i Persiani. Come prima opera fu edificato un tempio in onore dell'Apollo di Delfi. Sopra il monumento, realizzato con tre serpenti intrecciati, un tempo veniva acceso un fuoco che continuava ad ardere nella caldaia. Costantino per abbellire Istanbul, oltre ai monumenti che lui stesso fece costruire, ne portò altri da vari punti del mondo, ma il motivo per cui portò proprio questo non è chiaro. Si è creduto che questa colonna, realizzata con dei serpenti, possedesse una forza mistica che avrebbe protetto Istanbul proprio dai serpenti e da altri rettili e insetti. Le teste dei serpenti che si trovavano sulla colonna non sono purtroppo arrivate ai giorni nostri, ma con gli scavi se ne è ritrovata una e potete ammirarla nel Museo Archeologico di Istanbul.

La Colonna Intrecciata *Örme Sütun* è l'ultimo monumento dell'Ippodromo che è riuscito ad arrivare a noi. Questo monumento, fatto costruire da Costantino VII nell'anno 944, come si comprende anche dal nome, venne realizzato intrecciando varie pietre. L'esterno della Colonna, sopra cui venne costruita una sfera in bronzo, come si può capire dalle orme lasciate dai chiodi, era coperto completamente da lastre in bronzo e in queste lastre sono state descritte le battaglie di Basileus I. Queste lastre, tra il 1204 e il 1261, periodo dell'invasione Latina, vennero estirpate, fuse ed utilizzate per fabbricare armi, oggetti in metallo e coniare monete.

L'ippodromo non è stato sempre un luogo in cui la popolazione si divertiva e in cui si percepiva un allegro caos. È stato anche un luogo dove sono state inflitte pene sanguinarie, dove sono iniziate rivolte e sono state uccise migliaia di persone.

Qui è stata soppressa la rivolta di Nika del 532, durante il periodo Bizantino, e sono stati incendiati vari monumenti, tra i quali anche Ayasofya. Nella piazza dell'Ippodromo e sulle sue scalinate sono state uccise migliaia di persone da parte dei soldati. Durante il periodo ottomano e le rivolte dei giannizzeri è stato il luogo simbolo dove si svolgevano le esecuzioni capitali.

L'unica parte dell'Ippodromo giunta intatta ai nostri giorni è la punta sud. Guardando solo questa parte è possibile capire le immense dimensioni che aveva. Dal periodo Bizantino fino al periodo Ottomano è stata la piazza dove si organizzavano i festival e le manifestazioni per il divertimento della popolazione di Istanbul. In questa piazza si sono realizzati diversi giochi e rappresentazioni. Tali manifestazioni, intorno ai monumenti dell'Ippodromo, sono state descritte meticolosamente nelle miniature ottomane. In queste miniature si possono vedere infatti le rappresentazioni degli spettacoli che gli acrobati facevano sulle corde legate intorno alla Colonna Intrecciata e all'Obelisco, gli spettacoli dei cavalieri davanti alla

Colonna Serpentina, gruppi di commercianti che sulla strada mostravano le loro merci con aria di festa. E sono ancora le miniature che ci mostrano il luogo utilizzato dai Bizantini per i giochi a cavallo e successivamente utilizzato per il lancio del giavellotto.

I DINTORNI DELL'IPPODROMO

La parte in cui si trova l'Ippodromo e la zona circostante sono i luoghi in cui si è sviluppata la città e allo stesso tempo il posto in cui si trovano i monumenti più antichi di Istanbul. Nel periodo Ottomano questo era il centro del governo, quindi anche le altre costruzioni importanti sono state realizzate in questa area.

I Gran Visir, che nel periodo ottomano erano le figure più autorevoli dopo il Sultano, avevano scelto di abitare nelle zone limitrofe al Topkapi Sarayı (Palazzo di Topkapi), nel quale si discuteva su come governare lo stato. Anche Ibrahim Pasa, Gran Visir e allo stesso tempo genero del Sultano Kanuni Sultan Süleyman, scelse di costruire il suo Palazzo nella zona vicino all'Ippodromo. Vicino ai monumenti dell'Ippodromo si trova infatti questo Palazzo, ora utilizzato come **Centro delle Opere Turche e Islamiche**.

Nel Museo si trovano tappeti e opere di grande valore artistico del periodo dei Selgiuchidi e degli Ottomani, risalenti al VII secolo. Vi consigliamo di visitare questo museo soprattutto per vedere le rappresentazioni artistiche più importanti degli stati Islamici, ossia i tappeti.

Un altro monumento che potete visitare nella stessa zona è la **Cisterna Binbirdirek**, seconda per dimensioni ad Istanbul solo a quella di Yerebatan, che è la più grande. Anche questa cisterna, come l'altra, non è stata utilizzata per lunghi periodi poiché gli Ottomani preferivano l'acqua scorrevole all'acqua stagnante. La Cisterna, costruita nel IV secolo e al cui interno ci sono 264 colonne, è un luogo che oggi ospita molte mostre.

Vicino all'Ippodromo, un altro edificio che vi consigliamo vivamente di visitare per i mosaici è **Buyuk Saray** (Palazzo Grande), il primo Palazzo dell'impero costruito ad Istanbul. Buyuk Saray dell'Impero Bizantino è come il Topkapi Sarayı (Palazzo di Topkapi) per l'Impero Ottomano.

Tutte e due queste costruzioni sono dei Palazzi che si estendono fino al mare e ai quali nel tempo vennero aggiunti altri edifici. Il Palazzo, utilizzato a partire dal IV secolo e rinnovato fino al X secolo, ha poi perso la propria importanza. Da quel momento, infatti, la dimora degli imperatori Bizantini è divenuta "Tekfur Sarayı", Palazzo di Tekfur, che si trova nel quartiere Fatih molto in voga in quel periodo e che è giunto intatto fino ai nostri giorni.

Del maestoso Buyuk Saray, che si estende dall'Ippodromo fino alla costa del Mar di Marmara, sono giunte a noi poche tracce. Di queste tracce, la più importante è il mosaico che si pensa appartenesse alla pavimentazione di un grande salone o di un cortile. Questo mosaico è datato tra gli anni 450 e 550 ed è la rappresentazione più bella dell'arte Bizantina; raffigura in modo molto realistico persone e animali, figure mitologiche, scene di caccia, giochi di bambini. C'è un ampio ventaglio di scene.

Tale opera, che non ha eguali, si trova nella parte della Moschea di Sultanahmet che si affaccia sul mare, all'interno del Arasta Carsisi (Mercato di Arasta), dove si trova il **Museo dei Mosaici del Palazzo Grande**.

Un'altra opera giunta ai nostri giorni del Buyuk Saray si trova alla fine del Catladikapi, dove finiscono le mura sul mare; questo è un luogo che veniva utilizzato dagli imperatori Bizantini come dimora estiva. L'opera, costruita nel 842 e conosciuta come Bukoleon o Hormistas Sarayi (Palazzo Hormitas), ha ancora intatti i sotterranei, la porta e le cornici in marmo.

Per visitare la Chiesa di Sergio e Bakhos, opera oggi conosciuta come **Küçük Ayasofya Camisi (la piccola Moschea di Ayasofya)**, dopo essere usciti dal Museo dei Mosaici del Buyuk Saray, dovete proseguire per la via Küçük Ayasofya Caddesi. La chiesa è molto vicina al Palazzo, è un'opera commissionata dall'Imperatore Bizantino Giustiniano negli anni 526-530 in seguito ad un sogno. L'opera fu realizzata in onore di due Santi cristiani ed è una delle costruzioni, dopo il periodo di Costantino, fatta erigere per abbellire la città di Istanbul. I piedistalli delle colonne e tutte le iscrizioni che percorrono gli interni della chiesa sono un esempio molto originale risalente al VI secolo e rappresentano la Giovane Arte Bizantina.

In questa visita, dopo aver apprezzato le ceramiche e la moschea **Sokollu Mehmet Paşa Camisi** dell'architetto Sinan, potete tornare alla Piazza Sultanahmet e trascorrere un pò di tempo in questo luogo dall'atmosfera incantata.

L'INTERNO DEL SUR-İ SULTANİ : TOPKAPI SARAYI (PALAZZO DI TOPKAPI)

La parte denominata **Sur-i Sultani** è quella che circonda il Palazzo Topkapi. Si tratta delle mura commissionate da Fatih Sultan Mehmet, mentre la parte verso il mare del Palazzo è circondata dalle mura del periodo Bizantino. Il cortile del Palazzo Topkapi è il punto nevralgico degli edifici e dei musei Bizantini e Ottomani.

La più importante tra le opere finora elencate è quella che per 400 anni è stata la dimora dei Sultani Ottomani, il **Topkapı Sarayı (Palazzo di Topkapı)**. Costruito sulla punta della penisola soprannominata la Penisola Storica di Istanbul, nel punto più bello di Istanbul dal quale si possono vedere sia il Bosforo che il Mar di Marmara, ha una struttura architettonica che non somiglia agli altri Palazzo Europei.

I Sultani Ottomani esigevano che le costruzioni dei luoghi di culto fossero imponenti, mentre per la costruzione dei Palazzi richiedevano luoghi modesti, in modo da soddisfare solo le loro necessità, questo per influenza del credo Islamico.

Il Palazzo Topkapı, invece, che era allo stesso tempo centro di governo e luogo in cui vivevano i Sultani con le loro consorti, era il posto dove venivano organizzate feste importanti e sfarzose alle quali partecipavano i personaggi potenti del Sultanato e di tutto l'Impero Ottomano, luogo in cui venivano ospitati ambasciatori stranieri ed autorità. Quindi, se volessimo riassumere, potremmo dire che durante il periodo Ottomano questo è stato il luogo in cui avvenivano gli eventi più importanti.

Questo luogo è uno dei primi che dovrebbero essere visitati quando si viene ad Istanbul. È un insieme di edifici situati in un'area molto ampia. È impossibile datarlo in un unico periodo storico. La sua costruzione è stata commissionata da Fatih, il quale morì prima ancora di trasferirsi qui. La costruzione terminò nel 1478, durante il periodo di Beyazit II. Il Palazzo che per circa 400 anni era stata la dimora dei Sultani e centro del governo crebbe costantemente durante ogni periodo, con l'aggiunta di nuovi edifici e in base alle diverse necessità.

Anche se dal XIX secolo i Sultani Ottomani hanno preferito vivere in Palazzi come il Dolmabahçe, Beylerbeyi, Çırağan, che si trovano sulla riva del Bosforo, non hanno mai voluto lasciato del tutto questo edificio e principalmente l'ufficio Deposito Oggetti Sacri, ristrutturato ogni anno e tutte le volte che si rendeva necessario un intervento, dove alcuni addetti hanno continuato a risiedere.

Potete raggiungere il Palazzo Topkapı percorrendo la strada tra le moschee di Sultanahmet e Ayasofya. Prima di entrare nel Palazzo di fronte a Bab-ı Hümayun troverete la fontana **Ahmet Çeşmesi**.

L'acqua, che per ogni essere vivente ha una importanza fondamentale, per i Turchi possiede un ruolo ancora più forte. Dissettare un essere vivente è una delle più grandi opere buone secondo la religione Islamica. È per questo motivo che in quasi tutti i luoghi dell'Anatolia, anche nei posti più impensati, troverete una costruzione per l'acqua o una fontana. Le fontane sono inoltre simbolo di pulizia. Per questo motivo anche gli Ottomani, come i Selgiuchidi, in ogni punto in cui si stabilivano, costruivano fontane monumentali, arricchendole con le decorazioni più belle. Come sottolineato anche precedentemente, l'unico svantaggio di Istanbul è l'insufficienza delle risorse idriche. Gli Ottomani come i Bizantini, al posto delle cisterne realizzavano fontane monumentali. Questo perché credevano che al posto dell'acqua stagnante, quella corrente e in movimento fosse più pulita.

La città che ha le maggiori fontane monumentali dell'Impero Ottomano, come potrete immaginare, è Istanbul. Tempo fa le fontane era 10.000, anche se quelle giunte ai nostri giorni sono molto poche, ma ognuna di queste toglie il fiato. L'esempio più bello di Istanbul, anzi di tutto l'Impero Ottomano, è la fontana di Ahmet Çeşmesi III, datata 1728. Le scritte che si trovano sopra sono delle poesie Ottomane.

Dopo aver lasciato questa stupenda fontana alle vostre spalle, vi troverete di fronte al monumento Porta del Sultanato **Bab-ı Hümayun** che, come nel periodo Ottomano, ancora oggi è l'entrata del Palazzo. La porta fu realizzata nel periodo del Sultano Fatih Sultan Mehmet e contiene nella parte superiore il Beytülmal, dove venivano portate le ricchezze dei defunti senza eredi ad arricchire il tesoro del Sultano.

Il primo cortile che troverete dopo aver attraversato Bab-ı Hümayun è la piazza di **Alay**. Nel periodo Ottomano molte parti del palazzo erano vietate alle persone del popolo. Invece la piazza Alay, quella più grande all'interno del palazzo, in alcuni giorni della settimana era accessibile alle persone del popolo che potevano incontrare le autorità. La strada che parte dal cortile e arriva fino a Bab-üs Selam, ai lati ha alberi secolari; un tempo era la strada che veniva percorsa dai Sultani al momento della loro nomina e alla consegna delle mance ai

Giannizzeri, quando si partiva per la guerra, e il luogo in cui passavano gli ambasciatori dei Paesi stranieri. Dunque questa strada era il primo testimone degli importanti eventi dell'Impero Ottomano.

In questo cortile troverete costruzioni Bizantine e Ottomane. **Aya İrini**, costruita nel periodo di Costantino, è una delle prime chiese Bizantine; fu incendiata nel 532 durante la rivolta di Nika, come Ayasofya che è stata anch'essa ricostruita dall'Imperatore Giustiniano. Aya İrini, per la sua struttura architettonica, ha un'acustica molto buona e per questo è uno dei luoghi più ricercati per i concerti. Se vi trovate ad Istanbul durante il Festival della Musica, potrete godere della bella musica in questo edificio storico. In altri momenti è chiusa e si può visitare solo con un permesso speciale.

L'edificio più importante che si trova dietro Aya İrini e che è giunto fino ai nostri giorni è **Darphane-i Amire**. La stampa delle banconote, iniziata nel periodo Ottomano, è continuata fino al 1967 proprio in questo edificio. Qui si trovano le stanze dedicate alla documentazione della stampa di banconote, agli ingranaggi, al conio delle monete, alla riparazione meccanica e alle officine dove venivano realizzati anche oggetti con pietre preziose e gioielli.

Alla fine della strada che inizia dal Bab-ı Hümayun vedrete una porta che ha delle parti che somigliano alle torri dei castelli medioevali. Questa è la porta **Bab-üs Selam Kapısı** che unisce i due cortili.

Dopo essere entrati nel secondo cortile, passando dalla porta, potrete notare che oggi gli ingressi e le strutture di sicurezza si trovano su una piattaforma più alta. Questo perché in questo luogo si organizzavano riunioni alle quali partecipavano militari di grado superiore che si sedevano sui divani. Il secondo cortile si chiama **Divan Piazza (Piazza del Divano-Poltrona)**. Lo stipendio che veniva dato ai soldati dell'organizzazione militare ottomana, veniva denominato "ulufe" e veniva consegnato ogni tre mesi in questa piazza. Anche qui, come nel primo cortile, vi è una strada che collega Divan'ı Hümayun, luogo dove avvenivano gli incontri e Bab-üs Saade. Il nome di questa strada è Visir Yolu.

Nella parte a destra del cortile potete visitare le **Cucine del Palazzo** con dei comignoli simili a quelli delle fabbriche. Una parte di queste cucine, costruite nel XV secolo, è stata ristrutturata dall'Architetto Sinan in base alle esigenze del periodo. In queste cucine, oltre ai pasti che si preparavano giornalmente, si cucinavano anche i piatti per le feste importanti, con un gran numero di cuochi ed addetti. I piatti destinati al Sultano venivano preparati da uno chef in un luogo a parte, chiamato la cucina del Sultano. Oggi le cucine sono musei in cui sono esposte porcellane Cinesi e Giapponesi donate al Sultano, oggetti di rame, porcellana e vetro utilizzati nella cucina Ottomana.

Come abbiamo già detto precedentemente, il Topkapı Sarayı non è stato realizzato in un unico periodo, è cresciuto con il tempo aggiungendo edifici in base alle necessità del periodo. Alla fine del cortile di fronte alle cucine si trova la parte più importante del cortile, il **Divan-ı Hümayun**, costruito nel periodo di Kanuni Sultan Süleyman. Il Divan era utilizzato da parte degli ottomani per discutere dei più importanti affari di stato. In queste riunioni si parlava di vari problemi, da quelli del popolo alla nomina delle più alte cariche di stato. Ai due lati si

trovano Divan-ı Hümayun Kalemi e Defterhane ovvero il luogo di raccolta dei libri e dei documenti.

Fino a Fatih Sultan Mehmet, alle riunioni nel Divan i presidenti erano gli stessi Sultani, dopo di lui questo ruolo passò ai visir. Le riunioni erano indette per avere la possibilità di parlare tranquillamente di argomenti molto difficili davanti al Sultano. In uno dei muri di Kubbealti vedrete una grata di ferro dorato, questa è la gabbia **Kafes-i Müşebbek** da dove, di tanto in tanto, i Sultani osservavano le riunioni. Tali incontri si sono realizzati in questo luogo fino al XVIII secolo, poi sono stati spostati a Bab-ı Ali.

Adalet Kasrı è l'edificio che oggi sembra un kulliye, ossia un complesso di costruzioni adiacenti alla moschea, a forma di cono. Il motivo per il quale è più alto rispetto alle altre parti è che la giustizia per gli ottomani era al di sopra di tutto; in tal modo, si voleva simboleggiare e rafforzare questa loro convinzione.

Accanto al Divan-ı Hümayun si trova **Hazine Bölümü**, dove venivano depositati i tesori dello stato. Naturalmente questa parte del palazzo era la più controllata poiché veniva depositato il denaro ricavato dalla riscossione delle tasse e solo il Gran Visir, che aveva il timbro del Sultano, poteva accedervi. Oggi in questa parte del palazzo vengono esposte alcune opere d'arte con una sezione speciale dedicata alle armi appartenute al Sultano Ottomano.

Il Palazzo Topkapı, con i suoi grandi edifici, ha un'immagine molto semplice per chi la osserva dall'esterno, ma gli interni sono decorati nel modo più bello ed affascinante possibile. Gli esempi più belli di questi decori si trovano nella stanza **Harem Dairesi**.

Si può accedere acquistando un biglietto a parte; è il luogo del Topkapı Sarayı che attira più curiosità e attenzione. Anticamente potevano accedere solo i componenti della famiglia del Sultano e i suoi addetti; era, anche per questo motivo, il posto con più divieti e del quale si avevano pochissime informazioni dirette. Molti scrittori hanno dedicato racconti e storie all'harem e anche i pittori europei riportavano nelle loro opere sognanti scene dell'harem.

Questa segretezza e il nascondere l'Harem da occhi stranieri si protrasse fino a Selim Dönemine (1761-1808). Per la prima volta nel periodo di questo sultano gli stranieri ebbero la possibilità di accedere all'Harem. L'Harem, che come il resto del palazzo era stato costruito dal famoso architetto Ottomano Sinan, aveva delle stanze adibite ai funzionari, in cui un tempo si trovavano le schiave. Alcune stanze portano il nome del Sultano che ne ha chiesto la realizzazione. Come ad esempio la Stanza di Murat III, sempre opera dell'architetto Sinan. Le camere dell'Harem sono circa 300. Oltre a queste si trovano 9 bagni pubblici, 2 moschee e un ospedale.

Alcune delle stanze erano riservate ai şehzadelere, ossia ai principi ereditari, altre alle schiave e agli addetti dell'Harem. La zona più imponente era quella riservata alla persona che nell'harem aveva maggiore potere, Valide Sultanlar, la mamma del Sultano. Attirano particolare attenzione le decorazioni cinesi presenti nelle stanze che i vari sultani fecero apporre in loro nome.

Una delle parti più importanti del Topkapı Sarayı, è il **Bab-üs Saade**, che permette il passaggio dal secondo al terzo cortile, è il portone più importante tra tutti quelli presenti nel palazzo. Durante le feste il Sultano si sedeva davanti a questo portone e nel cortile di fronte venivano celebrati i vari riti.

Oltrepassato il portone avrete di fronte un edificio **Arz Odası**, la stanza delle richieste, in cui i Sultani si incontravano con gli Ambasciatori esteri. Il motivo per il quale questo luogo, oltre a Enderun Kütüphanesi (Biblioteca di Enderun) e Ağalar Camii (Moschea degli Agalar), è uno dei luoghi preferiti dai visitatori, dipende dalle opere esposte nelle stanze che circondano il cortile. In questo museo potrete vedere le opere più belle del tesoro Ottomano. Le opere all'interno del Palazzo Topkapı sono spesso scene di film hollywoodiani e hanno un valore inestimabile non solo dal punto di vista materiale, ma anche per il significato storico che possiedono.

Gli Ottomani sono stati al potere per più di 600 anni. Hanno creato l'Impero più longevo del mondo e hanno scelto come luogo per depositare le proprie ricchezze il palazzo Topkapı. Dallo splendore di quegli anni ad oggi sono giunti a noi regali fatti ai Sultani Ottomani da parte di governatori di altre nazioni, oggetti ornamentali con pietre preziose di inestimabile valore, armi utilizzate dai Sultani e gli abiti che indossavano.

Nel Topkapı Sarayı le sale espositive più importanti sono senza dubbio le **Mukaddes Emanetler Dairesi**, le camere personali del Sultano, denominate anche "Stanze Has", realizzate durante la ristrutturazione delle diverse aree del palazzo. Qui sono esposti gli oggetti più importanti e di maggiore valore per i Musulmani. Tra questi oggetti appartenuti a Maometto troviamo le chiavi ricamate d'oro e d'argento che aprono Kâbe Kapısı e oggetti personali dei vari messaggeri come Hz. Musa, Hz. Davud, Hz. İbrahim, Hz. Yusuf. Inoltre sono esposte le armi dei quattro Califfi dell'Islam. I Sultani Ottomani avevano l'abitudine di mandare doni preziosi ai luoghi di culto della religione Musulmana: la Mecca e Medina. Questo era il posto da cui partivano le carrozze con questi preziosi doni

Per ultimo, nel Palazzo Topkapı potrete visitare il cortile di **Avlu IV** o anche soprannominato **Sofa-i Hümayun**; questo è il terrazzo del palazzo, ingrandito nei primi anni del XVII secolo e al quale sono stati aggiunti dei villini. Le più importanti costruzioni sono in memoria della conquista di Revan da parte di Murad IV nel 1636 e di Bagdad nel 1639. Questi sono i Villini più belli del palazzo e sono chiamati Revan Köşkü e Bağdat Köşkü.

Nota: il Palazzo Topkapı è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 09.00 alle 17.00, escluso il martedì. Alcune parti del museo potrebbero essere inaccessibili a causa di lavori di restaurazione. Per avere maggiori dettagli e informazioni approfondite, potete visitare il sito www.topkapisarayi.gov.tr

TESTIMONI DELLA STORIA : I MUSEI ARCHEOLOGICI DI ISTANBUL

Sur-i Sultani non consiste solo nel Palazzo Topkapı. Tra le mura si trova il museo Archeologico di Istanbul, composto da tre distinti musei: il Museo Archeologico, considerato uno tra i più importanti musei del mondo, Eski Şark Eserleri Müzesi, l'antico museo delle Opere Sark, e Çinili Köşk Müzesi, il Museo-Villino delle Ceramiche.

All'ingresso dei Musei Archeologici, il primo edificio che si trova sulla sinistra è **Eski Şark Eserleri Müzesi**, l'antico **Museo delle Opere Sark**. In questo museo, tra le opere appartenenti ai Paesi che prima della I guerra mondiale erano sotto il dominio Ottomano (come Egitto, Siria, Palestina) e le opere provenienti da varie zone dell'Anatolia, si trova anche l'accordo scritto più antico al mondo, il Kadeş Antlaşması. Inoltre, con le sue 75.000 tavole a scrittura cuneiforme è uno dei musei più importanti al mondo.

Il **Museo Archeologico di Istanbul** è l'edificio centrale dei Musei Archeologici in cui si trovano opere come İskender Lahdi e Ağlayan Kızlar Lahdi che sono opere appartenenti a varie civiltà e che hanno cambiato l'orientamento culturale in Anatolia e nel mondo. Il museo, che con l'aggiunta di un nuovo edificio costruito recentemente, ha accresciuto la sua capacità espositiva, ha all'interno del palazzo - costruito su due piani alla fine del XIX secolo - una collezione di statue e sarcofagi appartenenti all'antico periodo Bizantino. Il palazzo di sei piani, aggiunto in seguito, oggi è accessibile solo su quattro piani. Una parte del suo ingresso è destinata alle informazioni per i bambini, allo scopo di accrescere il loro amore verso la storia. Per coloro che volessero approfondire la storia di Istanbul è presente al primo piano la sezione "Istanbul nel corso della storia".

Al secondo piano troviamo invece "l'Anatolia e la città di Troia durante le epoche storiche"; sono esposti i resti delle antiche città più importanti dell'Anatolia e tra queste Troia. Al quarto piano invece sono esposte opere di Paesi che all'epoca erano ai confini dell'Impero Ottomano, come la Siria e la Palestina.

Di fronte alla porta del Museo Archeologico si trova il Museo **Çinili Köşk**. Il villino, esempio più antico dell'architettura civile di Istanbul, è stato realizzato nel 1472. Prende il suo nome dai mosaici con le decorazioni in ceramica che si vedono sul fronte. In connessione con il nome, ha al suo interno ceramiche del periodo Selgiuchide e Ottomano.

IL GIARDINO DEL PALAZZO TOPKAPI : PARCO "GÜLHANE PARKI"

Sur-i Sultani è un luogo che, oltre a riassumere con le costruzioni una gran parte della storia mondiale, è famoso anche per la sua bellezza naturale. Il primo tra questi posti è il parco **Gülhane Parkı**.

Anche se oggi il tulipano è un fiore che utilizzano molti altri Paesi, dovete sapere che in questi Paesi i primi semi di tulipano sono giunti proprio nel periodo Ottomano da Istanbul. Se visiterete il parco nella stagione giusta troverete diversi tipi di questo fiore che ha dato il nome anche ad un periodo molto discusso dell'Impero Ottomano. Qui troverete le persone che fuggono dal caldo estivo e che possono rinfrescarsi sotto l'ombra di alberi secolari. Dalla zona panoramica del parco Gülhane Parkı si possono vedere il Palazzo Topkapı e Haliç (il Corno d'Oro) sul Bosforo.

Questo è anche il posto in cui è stato letto al popolo l'Editto Tanzimat di accomodamento, con cui si iniziava un nuovo periodo dell'Impero Ottomano. Durante la visita del parco Gülhane Parkı potrete anche visitare il Museo **Tanzimat Müzesi** nel quale sono esposti documenti e fotografie che risalgono a quell'evento storico.

La parte Has Ahırlar Bölümü del parco Gülhane Parkı è utilizzata oggi come museo della Tecnologia Islamica **İslam Teknoloji Müzesi**. In questo edificio sono esposti vari attrezzi e strumenti realizzati da uomini di scienza tra l'VIII ed il XVI secolo. Tra questi attirano l'attenzione la carta geografica realizzata nel IX secolo da 70 geografi e astronomi nell'arco di 30 anni e l'orologio più antico al mondo che funziona come i moderni sistemi. Se volete conoscere l'apporto alla scienza data dagli uomini dell'Islam, vi consigliamo di visitare questo museo.

DA MESE A DIVANYOLU : LE PIAZZE DI ISTANBUL E I MONUMENTI

Nel periodo Bizantino, Istanbul era organizzata su due vie principali. Una di queste si estendeva da Haliç (il Corno d'Oro) ai porti sul Mar di Marmara ed era chiamata Kardo, l'altra era Mese Caddesi lungo la quale si trovavano le sette piazze Bizantine.

La via Mese Caddesi consentiva il collegamento tra i vari porti ed era per questo considerata come una via commerciale. In realtà aveva un'importanza ancora maggiore. Prima di tutto, le vie che collegavano Istanbul, centro del mondo secondo i Bizantini, al resto del mondo portavano proprio a Piazza Mese. Quando gli Imperatori partivano per la guerra e tornavano vittoriosi passavano dalla Porta Altınkapı, che oggi si trova a Yedikule, luogo in cui si usciva dalle mura di Via Mese.

Lungo questa importante via gli Imperatori Bizantini hanno fatto costruire piazze a loro nome adornandole con monumenti vari. Anche se queste piazze, posizionate tra loro alla stessa distanza, non sono giunte ai nostri giorni, è possibile visitarle grazie ai monumenti ancora esistenti.

L'importanza che aveva questa via durante l'Impero Bizantino non è stata dimenticata durante l'Impero Ottomano. Come l'intera città, aveva solo cambiato identità, divenendo Divanyolu. Il motivo per cui le è stato dato questo nome è che i visir che partecipavano ai "divan toplantılarına" (riunioni del divano) nel Palazzo Topkapı, al ritorno preferivano percorrere questa via. Pur con un nome diverso, il suo destino è rimasto lo stesso. Gli eventi più importanti dei due imperi sono accaduti qui, i partecipanti alle rivolte hanno utilizzato questa via e le persone che volevano costringere gli imperatori e i visir ad abdicare giungevano al palazzo attraverso questa via.

In breve la storia di Istanbul e degli imperi si è formata passando di qui.

La prima piazza lungo la via è **Piazza Agusteion** che si trova vicino alla piazza di Sultanahmet. Con la mentalità tipicamente romana del periodo Bizantino, le piazze e i fori sono stati circondati da svariati edifici. Piazza Augusteion è circondata dai monumenti più importanti del periodo Bizantino, Palazzo Büyük, l'Ippodromo e Ayasofya.

Un altro motivo dell'importanza di questa piazza è la presenza della roccia **Million Taşı**, risalente al periodo in cui Istanbul veniva considerata il centro del mondo. Oggi si trova accanto alla Cisterna di Yerebatan "Yerebatan Visiri" e quando si passa vicino non attira una particolare attenzione perché sembra una colonna spezzata; durante il periodo Bizantino invece, indicava il punto di inizio della via.

La via Mese per i Bizantini, divenuta Divanyolu per gli Ottomani, è la via in cui oggi passa il tram. Seguendo questo tratto è possibile raggiungere le altre piazze. Lungo questa via, importante anche nel periodo Ottomano, avrete il piacere di ammirare opere Ottomane.

Il primo luogo che potrete visitare si trova sulla sinistra della via; è la Moschea **Firuz Ağa Camisi**, una delle Moschee più antiche di Istanbul, costruita nel 1491. Il suo minareto, diversamente dalle altre moschee, è composto da un solo elemento, posizionato sulla sinistra. Successivamente, sulla vostra destra, troverete il **Medrese (scuola coranica adiacente alla moschea) di Kızlarağa Mehmet Ağa**. Quando inizia a vedersi Çemberlitaş non fatevi catturare dalla sua vista perdendo le altre opere importanti. Una di queste la troverete di fronte a voi prima di Çemberlitaş ed è il Mausoleo di **Sultan II Mahmut**. In questi Mausolei si trovano le tombe dei sultani dell'ultimo periodo dell'Impero Ottomano, Mahmud II, Abdülaziz e Abdülhamit II.

Dopo Augusteion, lungo la via Mese, la seconda piazza che si incontra è la **Piazza di Costantino**, dove ancora oggi la colonna **Çemberlitaş** fa da guardiano. La piazza di Costantino è stata realizzata dall'Imperatore Costantino che scelse Istanbul come capitale. Anche questa piazza, come tutte le altre, è decorata da statue e monumenti. Tra queste, alcune statue di bronzo sono state fuse durante l'invasione Latina, quindi distrutte. Sopra la colonna Çemberlitaş, secondo l'usanza romana, si trova la statua di Costantino. Questa, durante una forte bufera, cadde uccidendo diverse persone. Le rocce di porfido che costituiscono il tronco della colonna sono state circondate da anelli di ferro perché nel corso degli anni hanno subito delle crepe. Per questo motivo, con il tempo, il nome è diventato Çemberlitaş (Çember=anello). Si credeva che sotto la colonna Çemberlitaş si trovasse una cripta con all'interno pezzi della Croce di Gesù. Çemberlitaş, secondo le credenze dell'epoca, era stata costruita per proteggere l'entrata di questa cripta. Molte persone venute a conoscenza di questo hanno cercato di raggiungerla scavando dei tunnel per passare sotto la colonna, ma nessuno ci è mai riuscito.

Dopo la **Piazza di Theodosius**, la via Mese si dirama in due direzioni. Una di queste vie porta oggi al Palazzo Aksaray, arrivando a Yedikule e a Altınkapı (Porta d'Oro); l'altra proseguiva per la via conosciuta oggi come Edirnekapı. Lasciando la linea del tram, se proseguire verso la direzione Edirnekapı, potrete vedere altre due piazze: la prima tra queste si trova a Şehzadebaşı ed è il **Philadelphion Forumu**. Ma non è giunto ai nostri giorni nessun monumento che dimostri la sua presenza. La piazza successiva è quella in cui si trova la colonna "Markianos Sütunu", conosciuta con il nome di Kıztaşı ed è **Piazza Amasterianon** che si trova nel quartiere di Fatih, sopra Piazza İskenderpaşa.

Riguardo quest'opera, che prende il nome dai bassorilievi del piedistallo, vengono raccontate molte storie. Una di queste racconta di una ragazza che, mentre stava trasportando la colonna per la costruzione di Ayasofya, fu ingannata da uno spirito e fu costretta a lasciare lì la colonna senza più riuscire a muoversi. Secondo un'altra leggenda, la pietra si piegava di fronte alle ragazze non più vergini per divulgare questo loro stato. In realtà la colonna fu eretta nel 455 in nome dell'imperatore Markianos e sopra si trovano raffigurati gli dei della vittoria.

È un monumento legato alle vittorie in guerra o ad un augurio di buona fortuna. La statua in bronzo di Markianos, che si trova sopra, è stata sottratta e portata in Europa nel XIII secolo, come altri monumenti di Istanbul.

DA EMİNÖNÜ A SÜLEYMANIYE - DA SÜLEYMANIYE A EMİNÖNÜ

L'edificio più importante di Sirkeci è il Palazzo della stazione ferroviaria **Sirkeci Gar Binası**, una delle opere appartenenti ad architetti stranieri che nell'ultimo periodo dell'Impero Ottomano iniziavano ad aumentare ad Istanbul, ed è il posto in cui gli europei, curiosi del misticismo orientale e misterioso di questa città Ottomana, avevano fatto il primo passo verso l'Asia. Questo edificio è stato costruito nel 1890, cercando di armonizzarne le caratteristiche con quelle della città, unendo tecniche architettoniche orientali con quelle occidentali così come Istanbul unisce l'oriente e l'occidente. Nel museo si possono vedere opere delle ferrovie ottomane e della stazione ferroviaria di Sirkeci.

La prima costruzione che troverete a Eminönü è la Moschea Nuova **Yeni Cami** sui gradini della quale non mancano mai i piccioni. La costruzione, che iniziò nel 1597 e terminò nel 1663, durò per ben 66 anni ed è la Moschea con la durata di realizzazione più lunga della storia Ottomana nella quale sono da vedere le ceramiche e la loggia rialzata decorata con madreperla. Yeni Cami è importante perché nel külliye, ovvero il complesso di costruzioni adiacenti alla moschea, c'è una delle costruzioni più grandi e vecchie di Istanbul: il Bazar delle spezie **Mısır Çarşısı**.

In questo Bazar venivano ospitate le navi provenienti dall'Egitto e venduti i loro prodotti; oggi vengono vendute spezie di ogni tipo, è un luogo di shopping per stranieri e non, il Bazar delle spezie Mısır Çarşısı è uno dei luoghi più turistici di Istanbul e come centinaia di anni fa è il punto di incontro di diverse culture.

Per visitare una delle Moschee più belle di Istanbul, opera dell'Architetto Sinan, ovvero la **Moschea Rüstem Paşa Camisi**, allontanandovi da Haliç dovrete inoltrarvi in strette stradine. Realizzata su un piano rialzato, è una delle Moschee che dominano il panorama di Istanbul ed è stata commissionata da Rüstem Paşa, Visir e genero di Kanuni. Rüstem Paşa, nonostante fosse conosciuto per la parsimonia usata nella costruzione della moschea, non sfuggì alle spese riempiendo gli interni con le più belle ceramiche di Iznik del XVI secolo. Per questo motivo l'interno della Moschea sembra un museo di Ceramiche.

La prossima tappa da visitare sarà facile da raggiungere seguendo i Minareti di Süleymaniye. Dopo un po' di strade in salita vi troverete di fronte alle mura che circondano il cortile del Külliye. Seguendo per un breve tratto le mura vi troverete di fronte all'ingresso della Moschea e del Mausoleo.

La Moschea di Süleymaniye e il Külliyesi, che dà nome all'intero quartiere di Istanbul, è stata costruita tra il 1550 e il 1557 dall'architetto Sinan, dal quale aveva preso il soprannome di Magnifico, e si erige su uno dei sette colli che dominano Istanbul per essere all'altezza del Sultano Kanuni Sultan Süleyman. Con questa opera l'architetto Sinan ha voluto rendere gloria al Sultano diventando uno degli architetti più importanti del mondo.

La moschea, che l'architetto chiama "la mia opera di assistente architetto", nonostante la sua imponenza ha in generale un carattere molto semplice; c'è chi pensa sia dovuto alla parsimonia di Kanuni, chi invece crede sia stato ideato così dall'architetto Sinan per far emergere le caratteristiche architettoniche della costruzione. Gli interni come gli esterni - dove è presente un piccolo numero di ceramiche - sono molto semplici. Molti sono i dettagli che attirano l'attenzione su questa moschea. Ad esempio ci si chiede come hanno fatto queste opere monumentali a resistere ai terremoti o come le lampade ad olio e le candele che sono state accese per anni non abbiano macchiato i muri di fuliggine o ancora di come si è riusciti ad ottenere la perfezione acustica.

Le risposte a queste domande sono tutte da ricercarsi nella genialità dell'architetto Sinan che per le fondamenta ha utilizzato alberi di ginepro che assorbono le onde sismiche e per non macchiare la struttura con la fuliggine aveva creato un passaggio d'aria all'interno della moschea in modo che la fuliggine si depositasse in una stanza che si trovava sopra la porta d'ingresso e che poi veniva utilizzata come inchiostro con il quale il Sultano Ottomano scriveva i documenti più importanti. Ogni punto della moschea e ogni dettaglio architettonico è la dimostrazione di grande maestria e genialità. Un esempio è la cupola della moschea circondata da una fascia di acciaio dove sono state utilizzate 255 terrecotte semisferiche per migliorarne l'acustica e per l'espansione del calore.

Gli altri edifici di questo complesso occupavano un'area molto vasta e ogni edificio mostra dettagli importanti e di grande bellezza estetica. Il Mausoleo Kanuni Sultan Süleyman, considerato un capolavoro, ha la cupola adornata da pietre preziose che danno la sensazione di guardare un cielo stellato e le mura sono abbellite con le più belle ceramiche di Iznik. L'altro mausoleo nel cortile appartiene a Hürrem Sultan moglie di Kanuni. Il Külliye era composto da quattro Medrese (scuola coranica) ognuna con un livello e una varietà di istruzione diversa. Darüşşifası era un ospedale costruito con la stessa idea dei moderni ospedali di ricerca e ospitava la Facoltà di Medicina. L'ospedale era composto da due parti, una dove si insegnava e l'altra dove venivano ricoverati i pazienti.

Anche il Mausoleo dell'architetto Sinan è una semplice costruzione che si trova in un angolo del külliye, la semplicità di questo mausoleo che l'architetto ha realizzato per se stesso è da ricercarsi proprio nella modestia del suo carattere.

Il Giardino Botanico dell'università **İstanbul Üniversitesi Botanik Bahçesi** è un paradiso nascosto in cui potrete vedere insieme migliaia di piante provenienti da varie parti del mondo. È tra i luoghi naturali che vi consigliamo di visitare, si trova dietro la moschea Süleymaniye Camisi e l'edificio del Mutfi di Istanbul. Arrivati fino a qui vi consigliamo vivamente di visitarla ma vi ricordiamo che dovrete richiedere un permesso speciale.

Proseguite lungo la via. Arrivati ad un'altra grande via Şehzadebaşı Caddesi, che nel periodo Ottomano era un famoso centro di divertimento dove si trova Direklerarası, girate a destra e proseguite lungo la strada. Sulla vostra destra troverete il külliye di **Damat İbrahim Paşa Külliyesi** del 1720. Tutti gli edifici sono posizionati all'interno di un cortile. Un'altra costruzione che dà il nome alla via è la **Moschea Şehzade (ossia del Principe Ereditario) Camii**, una delle opere più importanti dell'architetto Sinan. Si pensa che questa opera

considerata da lui “la mia prima opera da aiutante architetto” fosse stata la base per poter costruire le opere successive.

Nel cortile di questa moschea costruita in memoria di Şehzade Mehmet, figlio prediletto di Kanuni morto all’età di 22 anni, si trovano anche dei Mausolei da vedere per le preziose porcellane. Purtroppo come in tutti i Mausolei di Istanbul anche a questo si può accedere solo con un permesso speciale.

Da qui proseguendo lungo la stessa via troverete uno dei primi külliye di Istanbul: il **Fatih Sultan Mehmet Külliyesi**. Il Külliye è il precursore di tutte le moschee richieste dai Sultani e dalle loro famiglie. Al centro si trova la Moschea e intorno ad essa edifici come la scuola coranica Medrese, l’ospedale e tutti gli altri edifici che avevano ruoli sociali e comunitari. Nel Fatih Külliyesi, oltre agli edifici che si trovavano generalmente, è stata aggiunta quella che viene indicata come la prima università di Istanbul “Akdeniz ve Karadeniz Medreseleri”. Il Külliye è una delle opere più importanti realizzate da Fatih che, verso la fine del periodo Bizantino, quando la città aveva perso il suo sfarzo, voleva riportare Istanbul ad essere di nuovo la città più bella al mondo e a farla diventare la capitale laica dell’impero ottomano.

La zona in cui è stato costruito il külliye si trovava su uno dei colli di Istanbul ed era importante anche nel periodo Bizantino. Questo luogo, nel quale durante il periodo Bizantino sorgeva la Chiesa Havariyun Kilisesi, era un luogo di culto dove si trovavano anche tombe degli imperatori Bizantini. La moschea fu costruita sui resti di questa Chiesa.

Gli altri edifici, nonostante fossero stati danneggiati dai terremoti, sono tornati grazie alle ristrutturazioni allo splendore dei loro giorni. La costruzione più bella all’interno del külliye è il türbe, ovvero il Mausoleo per ricami di oro e bronzo.

Ma se non andrete a Fatih Külliyesi e alla moschea Şehzade Camisi girerete a destra e vi ritroverete davanti **Bozdoğan Su Kemer** che per lunghi anni ha avuto il compito di portare l’acqua ad Istanbul. Questo arco, che aveva il compito di rifornire Istanbul di acqua e la cui sorgente distava diversi chilometri, ha subito nel corso degli anni molti cambiamenti sia nel Periodo Bizantino che sotto i vari imperatori Ottomani.

Seguendo questa via giungerete al Bosforo e al quartiere **Vefa**. Lo storico negozio, Vefa Bozacısı, che vende la bevanda Boza, si trova vicino al Bozdoğan Kemer e al liceo Vefa. Questa bevanda è molto gradita durante i mesi invernali ma anche durante l’estate; assaggiate questa famosa bevanda di Boza.

Continuando lungo lo stesso percorso, un’altra importante costruzione del periodo Bizantino è quella denominata oggi **Moschea Zeyrek Camii** che era la **Chiesa Pantokrator Manastırı Kilisesi**. Avrete sicuramente facilità nel vederla per le sue enormi dimensioni e perché è posizionata su un alto colle. Questo è il più grande edificio di Istanbul, dopo Ayasofya, ad essere giunto ai nostri giorni. È il luogo in cui si vedono opere dell’ultimo periodo Bizantino ma anche di altri periodi poiché costruite su richiesta dei diversi imperatori e imperatrici.

Se il giorno in cui visitate Vefa è il primo del mese, portatevi una chiave e visitate **Meryem Ana Ayazması** ed esprimete un desiderio alla fontana di questa chiesa. Si crede che il desiderio si avvererà per coloro che riusciranno a nascondere la chiave per un mese.

Alla fine di questo percorso si giunge di nuovo a Haliç. Lungo il Corno d'Oro, passando vicino al ponte di Atatürk, potrete tornare di nuovo dal punto in cui siete partiti e mangiare in uno dei ristoranti che circondano Mısır carsisi (Bazar delle spezie) che offrono sapori provenienti dalle varie parti della Turchia.

PUNTO DI INCONTRO DI RELIGIONI : LUNGO HALIÇ BALAT E FENER

Haliç, chiamato Corno d'Oro dai Bizantini, secondo una vecchia leggenda è stato creato dalle cornate di Io, trasformata in mucca dalla Dea Era. Un altro motivo per cui ha questo nome è dovuto al fatto che una volta ad Haliç c'erano talmente tanti tonni che le loro squame rendevano brillante il mare, come i riflessi della luna sull'acqua. Anche se, per diventare color oro, sono sufficienti i raggi del sole che cadono sul mare all'alba e al tramonto. Haliç era il posto più frequentato durante il periodo detto "tulipano". Lungo le rive di Haliç, i Sultani costruirono imponenti villini e abitazioni e ogni luogo era stato decorato dai fiori colorati che davano il nome a questo periodo. Purtroppo non sono giunti ai nostri giorni nè queste abitazioni nè i giardini.

Ma qui potete vedere le costruzioni che lo decorano, appartenenti a tre differenti religioni e costruite nei periodi Bizantino e Ottomano. I due quartieri diventati parte integrante di Haliç sono Balat e Fener. Fatih Sultan Mehmet, dopo aver conquistato Istanbul, riconobbe ai cristiani e agli ebrei che vivevano nella città la libertà di professare la loro religione. Questa decisione è l'esempio della tolleranza dell'Impero Ottomano e i cristiani che vivevano qui prima della conquista della città sono rimasti a viverci. Anche gli ebrei cacciati dalla Spagna si rifugiarono ad Istanbul, essendo l'Impero Ottomano l'unico disposto ad accoglierli. Così Balat e Fener sono diventate centro delle minoranze e con le sue Moschee, Sinagoghe e Chiese simbolizzano la fratellanza tra le religioni.

Le Sinagoghe di Balata : Balata nel periodo Ottomano era il luogo in cui gli ebrei erano più numerosi e ancora oggi si possono vedere le Sinagoghe da loro costruite. Gli ebrei, dopo essere stati cacciati dalla Spagna, si sono rifugiati nell'impero Ottomano nel periodo di Fatih e vivevano per lo più a Balat e nei suoi dintorni. Successivamente ne arrivarono altri grazie alla tolleranza mostrata dagli Ottomani e, anche se nel 1940 la maggior parte dei Musevilerin da Balat sono andati in Israele, sono ancora molti i Musevilerin che vivono qui.

Le due Sinagoghe si trovano entrambe sulla via Vodina Caddesi e la prima che vedrete è **Çana Sinagogu**. I costruttori della **Ahrida Sinagogu**, che si trova sulla stessa via, sono gli Ebrei giunti dalla Macedonia che la costruirono a forma di nave per ricordare il momento del loro viaggio. Un'altra Sinagoga, che si trova sulla via che taglia Düriye Sokak, è la **Yanbol Sinagogu**, costruita dagli Ebrei che vennero a Istanbul dalla Bulgaria. Il passaggio degli Ebrei non è evidente solo nelle Sinagoghe ma anche in altri edifici come l'ospedale **Or-Ahayim Hastanesi** costruito nel 1896 che si trova sulla riva di Haliç.

MUSEI DI HALIÇ

Dopo aver visitato la parte di Haliç con le Moschee, Chiese e Sinagoghe potreste avere la voglia di visitare la zona dei musei e dei centri culturali. Di seguito troverete una breve lista di questi posti:

Miniatürk : creato nella punta di Haliç, espone i monumenti in scala 1/25 che provengono da varie parti della Turchia e che appartengono ad un periodo che va dall'era antica a quella Ottomana.

Santral Istanbul : questo centro culturale, che nel 1911 era una centrale elettrica, si trova a Haliç vicino a Miniatürk. Fino al 1952 l'elettricità di Istanbul è stata fornita da qui. Per portare l'energia elettrica da una sponda all'altra è stato necessario porre cavi elettrici sul fondale marino. All'interno di questo centro trovate il museo dell'arte moderna, il museo dell'energia, i saloni per concerti, caffè e ristoranti.

Centro Culturale Sütluce : un posto costruito come zona per congressi e fiere con una capacità che permette di organizzare grandi congressi. Nel centro, costituito da cinque costruzioni principali, vicino all'edificio delle mostre e delle riunioni, si trovano il teatro e il cinema.

Museo Rahmi Koç : è il primo e unico museo dell'industria presente in Turchia. Qui sono esposti milioni di oggetti come navi, aerei e sommergibili, ma soprattutto collezioni di automobili classiche prese da collezioni speciali.

IL LUOGO PIÙ SACRO DI ISTANBUL : EYÜP

Eyüp è una zona che rimane fuori dalle mura di Istanbul, è la zona in cui ci sono più visite religiose perché è ritenuto il luogo più sacro per i Musulmani di Istanbul, infatti ci sono tombe appartenenti ad uomini molto importanti della religione islamica, Mausolei e Moschee. L'importanza di Eyüp come luogo religioso risale a centinaia di anni fa. Anche durante il periodo Bizantino qui erano state costruite Chiese e Monasteri, ma di queste nessuna è giunta fino ai nostri giorni. Il motivo è che Istanbul è stata assediata più volte da diverse popolazioni e durante ogni assedio le parti della città che si trovavano fuori le mura venivano continuamente distrutte. La ricostruzione di Eyüp con le sembianze di oggi è avvenuta durante il periodo Ottomano.

Se volete arrivare ad Eyüp dalle Mura, per prima cosa dovrete visitare la moschea **Defterdar Mehmet Efendi Camii** che si trova sulla via Defterdar Caddesi. In ogni costruzione c'era il simbolo che rappresentava la religione. Come nella chiesa è presente la croce sul campanile, così sul minareto come simbolo dell'Islam c'è la mezzaluna. Ma sul minareto di questa moschea, al posto della mezzaluna, c'erano l'hokka (bastoncino che conteneva l'inchiostro) e la matita, come elementi che rappresentavano il miglior modo dell'illuminazione e dell'evoluzione. Il bastoncino per l'inchiostro e matita, che sono andate perdute durante i vari terremoti, sono stati riposizionati ultimamente sul minareto.

Se proseguite lungo la via Defterdar Caddesi dove si trova la Moschea, la costruzione rossa che vedrete sulla destra della sponda di Halic è **Feshane**, una delle prime fabbriche costruite dagli ottomani nel 1835 che realizzava abiti e capi di fes per i militari Ottomani. Questa feshane (fabbrica di abbigliamento) è stata utilizzata per molti anni come fabbrica, invece oggi è un salone per le mostre. Durante il periodo del Ramadan è stato il luogo in cui venivano organizzate delle feste. Qui è possibile salire sulle barche appartenenti al Sultano, quelle che i Sultani Ottomani utilizzavano per percorrere il Bosforo.

Di fronte alla fabbrica di abbigliamento e di fronte all'edificio del comune vedrete **Nezih Eldem Şehir Müzesi**, il primo museo di Eyüp. Nella struttura, costruita nel 1884 come scuola militare ed oggi adibita a museo, sono esposti documenti storici riguardanti Eyüp. Dietro al museo si trova la moschea **Cezeri Kasım Camii**. Una moschea con lo stesso nome si trova a Divanyolu di fronte all'Hamam di Çağaloğlu.

La torre di **Zalmahmut Paşa Külliyesi** è una costruzione realizzata dall'architetto Sinan e la incontrerete proseguendo su questo percorso. All'interno, potrete vedere in che modo vengono costruiti i giocattoli fatti a mano con i metodi tradizionale di Eyüp. I giocattoli di Eyüp : Eyüp è un posto in cui vengono portati i bambini prima di iniziare la scuola o che devono essere circoncisi. Si credeva che i piccoli visitatori, venendo qui, avrebbero avuto successo nel corso della loro vita e si sarebbero liberati dalle preoccupazioni. Questi migliaia di bambini hanno reso possibile nel XVII secolo la realizzazione del settore giocattoli. I giocattoli costruiti nel Palazzo Ottomano vengono realizzati oggi nello stesso modo, quindi vi consigliamo di comprarne uno come ricordo di questa visita ad Eyüp.

La moschea ed il Mausoleo **Eyüp Sultan Türbesi**, che dà nome alla zona in cui si trova, è uno dei luoghi sacri più conosciuti di Istanbul. Eyüp Ensari, amico di Maometto, è morto quando Istanbul è stata invasa dagli arabi nel periodo 674-678 e la sua tomba è stata costruita qui. Dopo la conquista di Istanbul, Fatih Sultan Mehmet ha fatto ritrovare la tomba di Eyüp Ensari ed ha fatto costruire un Mausoleo, poi una moschea e il primo külliye di Istanbul. Successivamente, grazie al "külliye" fatto costruire dal Sultano Fatih Sultan Mehmet, la zona di Eyüp ha iniziato a prendere forma e i Sultani succeduti a Fatih hanno continuato in questa evoluzione di Eyüp.

Per questo, qui è possibile vedere molte opere appartenenti all'architettura Ottomana. Eyüp è considerata un luogo sacro e molti l'hanno scelto come luogo di eterno riposo. Il gran numero di pietre tombali decorate come opere d'arte danno un'aria mistica a questo luogo che attira l'attenzione dei molti turisti. Più in là del cimitero si trova il caffè **Pierre Loti Kahvesi** che potrete raggiungere con un'automobile speciale o con la seggiovia e da dove potrete vedere il panorama più bello di Istanbul e di Halic.

Pierre Loti era un importante scrittore francese vissuto dal 1850 al 1923 e durante uno dei suoi viaggi rimase talmente affascinato da Istanbul da scegliere di trasferirsi qui. Questo caffè era un posto che il poeta amava molto e dove veniva spesso. Guardando Istanbul da questo luogo incantato forse si può sentire ancora l'amore di Pierre Loti per la sua amata immaginaria, Aziyade, e le suo nome urlato verso l'altra sponda. Questo caffè è stato talmente associato a Pierre Loti che con il tempo hanno iniziato a chiamarlo con questo

nome. Dopo il viaggio ad Eyüp, qui potrete terminare la vostra visita sorseggiando un tè, osservando Istanbul Haliç e Eyüp e acquistando dei regali.

LA MURAGLIA DI ISTANBUL CHE NON CONSENTE IL PASSAGGIO

La magia e la bellezza di Istanbul hanno attratto le mire espansionistiche di molti ma fino al 1453 è stato impossibile per i nemici riuscire a oltrepassare la muraglia che la circondava. Si può dire che è proprio grazie a questa muraglia – massimo esempio del periodo Medioevale - che i Bizantini sono riusciti a sopravvivere per 1000 anni.

Solo dopo 120 anni dalla costruzione della città, sotto l'imperatore Teodosio nel 415, la muraglia - che fino al periodo di Costantino circondava Sultanahmet e le zone limitrofe - è stata sostituita da un'altra più ampia per contenere l'espansione e l'aumento della popolazione di Istanbul. Questa muraglia, che oggi potete osservare da Haliç fino al Mar di Marmara, è stata rinnovata nel corso dei secoli anche se in gran parte ha le caratteristiche del periodo di Teodosio.

Un altro percorso con cui potrete scoprire altri punti di Istanbul è proprio lungo queste mura che sono state testimoni di migliaia di guerre e che vanno da Haliç al Mar di Marmara.

Delle mura di Istanbul la parte più resistente è la Muraglia Nera, ovvero quella che va dal Mar di Marmara a Haliç. Essendo già il Mar di Marmara un punto di difesa importante, non si è creduto necessario costruire mura troppo resistenti. Invece è stato necessario costruire la Muraglia Nera nel modo più resistente possibile perché era soggetta spesso ad attacchi. Con una visita lungo le mura incontrerete una dopo l'altra opere importanti, soprattutto del periodo Bizantino.

Iniziamo il nostro viaggio da Haliç nel punto in cui le muraglie si uniscono. La prima struttura che potete visitare è la moschea **Atik Mustafa Paşa Camii**. Anche se si sa che precedentemente era una chiesa, si hanno difficoltà a determinarne il nome e la storia; alcuni credono sia una chiesa realizzata nel V secolo per gli apostoli Pietro e Marco, altri la chiesa Hagia Tekla Kilisesi costruita nel IX secolo.

Tekfur Sarayı (Palazzo di Tekfur) è formato da tre piani e sembra incastrato nella muraglia in un punto ben protetto; è l'unico esempio rimasto dei Palazzi dell'impero Bizantino quindi ha una grande importanza nella storia dell'arte perché è una delle costruzioni che compongono i palazzi di Blakhernai. Nonostante fossero costruzioni del V secolo, gli imperatori Bizantini hanno lasciato il Palazzo Büyük (Palazzo Grande) per venire a vivere qui nel XXII secolo. Il suo utilizzo durante il periodo Ottomano come officina di realizzazione di vetro e anche come stalla per giraffe attira l'attenzione dei visitatori.

Il museo **Kariye Müzesi**, dove potrete vedere gli esempi più belli dell'arte del disegno del periodo bizantino, è un altro monumento da visitare. Nonostante sia stata utilizzata per qualche tempo come moschea, gli stupendi mosaici e affreschi non sono stati distrutti, ma solo coperti da calce. Nella metà del 1900 sono stati scoperti casualmente e con i restauri successivi sono stati portati totalmente in superficie. La chiesa risale al XII secolo, gli affreschi e i mosaici al XIV secolo.

È possibile vedere in questi esempi la competenza che aveva raggiunto l'arte bizantina, ben prima del Rinascimento in Europa. Molte di queste opere sono l'esempio più bello del mondo dell'arte bizantina e raccontano episodi della vita di Maria e di Gesù. Sopra la porta d'ingresso di Naos vi è una delle poche immagini che non riguardano la Bibbia: l'offerta della Chiesa di Theodoros Metokhites a Gesù. È possibile trovare un'immagine simile solo ad Ayasofya.

Una delle porte più importanti che si trovano lungo le mura è il portone di Edirne Kapı. Vicino al portone di Edirne si trova la moschea **Mihrimah Sultan Camisi**, la più monumentale tra le opere dell'architetto Sinan. In molte parti di Istanbul si trovano strutture costruite dall'architetto Sinan in nome di Mihrimah Sultan, figlia di Muhteşem Süleyman. Costruita su una piattaforma alta, è visibile da molto lontano e ha molte finestre per dare luce all'interno.

Superate la Porta Belgrad e, mentre vi state avvicinando a Marmara, incontrerete la più famosa parte della muraglia, **Yedikule Hisarı**. È la più imponente delle 55 porte delle mura costruite nel periodo bizantino ed è il punto in cui si trova la Porta d'Oro sotto la quale passavano gli imperatori e il loro esercito al ritorno dopo una vittoria; ha preso il nome e la sua forma attuale con le torri aggiunte successivamente da Fatih Sultan Mehmet. Invece il nome **Altın Kapı**, ovvero Porta d'Oro, gli è stato dato nel periodo Bizantino dalla doratura che ricopre l'intero fronte della porta. La parte che nel periodo Ottomano aveva due torri, alle quali ne sono state aggiunte altre cinque formando una torre interna, è stata utilizzata nel tempo come deposito, edificio del tesoro e altre volte come carcere. Yedikule Hisar, che con il suo aspetto sembra una stella a cinque punte, oggi è aperta al pubblico. Nei giardini dove si trovano le rose sono esposte varie opere e durante i mesi estivi vengono realizzati dei concerti.

Se non vi siete stancati, vi consigliamo di visitare anche **Yenikapı**, la porta nuova che troverete seguendo la via lungo la costa del Mar di Marmara. Grazie agli scavi archeologici sono stati ritrovati dei resti di 8000 anni fa. Sono importanti soprattutto i ritrovamenti archeologici subacquei e gli oggetti appartenenti al molo, i quali hanno apportato molte informazioni riguardo il periodo Bizantino e Ottomano. Anche il molo Theodosius Limanı, costruito nello stesso periodo, fu utilizzato dal IV al XIV secolo e si trova a Yenikapı.

Un altro ritrovamento riguarda la muraglia che circondava Istanbul durante il periodo di Costantino. Sempre con questi scavi si sono ritrovati i resti di un altro molo appartenente al periodo Bizantino, il molo Elefterion. Per coloro che volessero avere informazioni riguardo la storia Bizantina di Istanbul consigliamo di visitare Yenikapı.

2- LA PARTE EUROPEA DI ISTANBUL : IL QUARTIERE DI GALATA E I DINTORNI, IL PORTO COMMERCIALE DEI BIZANTINI E DEGLI OTTOMANI - DA KARAKÖY A BEYOĞLU

Una parte di Istanbul è stata distrutta centinaia di volte a causa di incendi, ma - come la fenice - la città è ritornata in vita ogni volta più bella della precedente. E tra le zone che sono state distrutte più volte e di nuovo risorte c'è Galata con Beyoğlu.

Galata - il cui nome attuale è Karaköy - è una penisola circondata da Haliç e dallo stretto del Mar Nero e durante tutta la storia di Istanbul è stato il porto commerciale della città. Essendo il porto più importante nel periodo Bizantino e Ottomano è stato anche il luogo in cui si sono sviluppate le maggiori attività commerciali.

La zona di Galata, famosa per il kuliye, è stata abitata dai Genovesi nel periodo Bizantino ed essendo questo un popolo dedito ai rapporti commerciali in tutta Europa ha realizzato colonie anche ad Istanbul. I Genovesi, gli Iraniani, gli Egizi, i Siriani, i Turchi e i commercianti che provenivano dagli altri stati Europei vendevano i loro prodotti in questo luogo.

Durante il periodo Ottomano l'importanza di Galata e dintorni è rimasta la stessa e sono stati costruiti molti edifici. Anche i primi consolati dell'impero ottomano sono stati costruiti qui, poichè Galata con le sue taverne era anche il centro del divertimento ad Istanbul. Alla fine del XIX secolo gli ottomani fecero di Galata il luogo di raccolta delle banche quindi il centro finanziario dell'impero. E fino all'inizio del XXI secolo ha avuto questo ruolo; poi, con lo spostarsi del centro finanziario a Levent e Maslak, ha perso la sua importanza. La caratteristica di Karaköy è la possibilità che vi dà di vedere Istanbul sotto un altro punto di vista, infatti di fronte si trova la storica penisola.

La vista della penisola storica da Karaköy è stupenda, soprattutto durante il tramonto quando l'ombra del cielo ormai rossiccio inizia a coprire Sultanahmet, Ayasofya e il Topkapı Sarayı (Palazzo di Topkapı) e di fronte a voi sull'orizzonte avrete le cupole e i minareti costruiti sui colli più alti e il paesaggio più bello e più romantico di tutta Istanbul.

La penisola storica e Galata sono legate da due ponti: il ponte di Galata e quello di Atatürk. Anche l'artista e uomo di scienza Leonardo da Vinci durante il periodo del Rinascimento aveva realizzato il progetto per un ponte che non fu mai realizzato. Questo grande pittore scrisse una lettera indirizzata al sultano Ottomano di quel periodo, Beyazıt II, ma il ponte non fu comunque mai realizzato.

Poco tempo fa è stato inaugurato il museo per i 500 anni dei Musevi, il **Yıl Türk Musevileri Müzesi**. Il museo si trova nella Sinagoga Zülfaris, sulla via Perçemli Sokak di fronte al ponte di Galata, e descrive la storia dei Ebrei ad Istanbul, lunga più di 500 anni durante i quali in tutta Istanbul crearono quartieri dedicati e luoghi di culto. Qui sono esposti documenti, abiti e diversi oggetti che fanno rivivere il ricordo degli Ebrei che si erano stabiliti in Turchia e soprattutto gli Ebrei di Istanbul. Il monumento che si trova di fronte al museo si chiama Yükselen Ateş, letteralmente fuoco che si alza, ed è in memoria degli Ebrei turchi che hanno perso la vita durante la guerra di Çanakkale e di Liberazione.

Un altro edificio religioso che vi consigliamo di visitare è la moschea **Yeraltı Camisi** che si trova sulla via Kemankeş Caddesi. Haliç era molto importante per i bizantini che impedivano che le navi da battaglia entrassero qui chiudendola con enormi catene legate alle fortezze che si trovavano una a Sarayburnu e l'altra a Galata. Questo perché la Muraglia che si trovava a Haliç era debole e in caso di attacco sarebbe stato facile prendere Istanbul. La moschea di Yeraltı era il luogo in cui si trovava il sotterraneo della fortezza che collegava la catena di Galata. Al giorno d'oggi si può entrare all'interno di questo edificio scendendo dei

gradini e ancor prima che fosse costruita la Moschea è stata utilizzata come arsenale. La Moschea venne costruita nel 1756.

Beyoğlu non ha mai rotto i suoi rapporti con il porto di Galata, ma la difficoltà di raggiungerla per le salite pendenti è stata il motivo della costruzione di gradini scalinate e nel 1876 è stato costruito un tunnel tra Karaköy e Beyoğlu. Questo tunnel c'è ancora oggi ed è una delle metro più brevi e più vecchie al mondo. Per coloro che volessero giungere da Galata a Beyoğlu a piedi passeggiando, consigliamo per i momenti in cui sentiranno mancare il fiato, di utilizzare le scale **Kamondo Merdiveni**. Fatta costruire dai Kamondo, una famiglia facoltosa del XIX secolo che oltre a questa realizzarono molte altre costruzioni a Galata, è conosciuta anche come gli scalini dell'amore per la forma a spirale che unisce e divide le scalinate.

Un'altra particolarità di Karaköy sono le opere che vi permetteranno di seguire le orme dei Genovesi che sono stati importanti per la storia di Istanbul. Una di queste è naturalmente la torre **Galata Kulesi**. Questa torre, diventata simbolo di Galata, è visibile da vari punti di Istanbul ed è una delle tracce della colonia che i Genovesi avevano creato qui e che permetteva loro, durante il periodo Bizantino e Ottomano, di gestire il commercio con l'Europa. Le mura che circondano la zona di Galata hanno come torre principale proprio la torre principale, costruita nel 1348, che è stata utilizzata anche durante il periodo ottomano ed è giunta ai nostri giorni essendo stata utilizzata come deposito e carcere.

Galata era una zona in cui c'erano spesso incendi, a causa dei quali venivano distrutti interi quartieri. Per questo motivo, per un periodo, la torre di Galata è stata la torre degli incendi. Se visiterete questa torre visibile da quasi tutti i punti di Istanbul vi renderete conto che pagando una piccola cifra potrete salire sulla cima della torre da dove i genovesi vedevano arrivare le navi e i nemici e da qui potrete osservare ogni angolo di Istanbul, i due stretti e il Mar di Marmara con le sue isole.

BEYOĞLU : CENTRO DELLA VITA E DEL DIVERTIMENTO

Nel periodo Ottomano vicino al molo di Galata, all'interno delle mura, vivevano commercianti europei e ambasciatori che hanno reso Beyoğlu e tutta la zona circostante una città architettonicamente simile alle città europee e un luogo cosmopolita, che nel tempo ha visto convivere persone provenienti da nazionalità diverse. A questo luogo è stato dato il nome di Pera da parte dei Bizantini, degli ambasciatori e degli stranieri provenienti dal mare. Questa parola significa "l'altro" e indica fuori Istanbul. È strano che questo luogo, centro della città, all'epoca venisse considerato così tanto lontano. Il nome Beyoğlu invece si pensa che sia stato dato in onore o del figlio dell'Imperatore Bizantino che risiedeva qui o dell'Ambasciatore di Venezia.

Gli edifici con tipologia europea che vedrete a Beyoğlu e nelle zone limitrofe sono stati commissionati dai commercianti europei e dagli ambasciatori. Forse è grazie alla legge per evitare gli incendi e che proibiva la realizzazione di case in legno il motivo per cui questi edifici sono arrivati intatti fino ad oggi. Un tempo si trovava oltre le mura di Galata ma poi, con il crollo delle mura, Beyoğlu si è estesa aumentando la sua importanza. È risaputo che

persino nei primi periodi dell'impero ottomano in questo luogo si trovassero luoghi di divertimento e che i marinai che dovevano salpare venissero prima qui per divertirsi.

Al giorno d'oggi è un centro di attività culturali, di concerti, cinema e teatri, gallerie d'arte e luoghi di divertimento. I suoni che provengono dai musicisti sulla via, dai caffè e dalle voci della folla creano una vera e propria orchestra di strada.

LA VIA İSTIKLAL : İSTIKLAL CADDESİ

Senza ombra di dubbio una delle zone più vivaci e movimentate di Istanbul è la via İstiklal. Ogni giorno migliaia di persone percorrono questa via. L'unica cosa che ferma la folla di persone è il nostalgico tram. Ai due lati della strada ci sono negozi di marchi famosi, caffè per fare due chiacchiere, passaggi in cui si trovano bar e ristoranti, negozi dove potrete acquistare accessori e gioielli e gallerie d'arte.

Molte delle costruzioni che danno identità a questa via sono state realizzate all'inizio del ventesimo secolo e vi è presente l'influenza dell'Art Nouveau. Insieme a Galata e Beyoğlu, è il luogo che è riuscito ad adattarsi facilmente alle mode europee. Le facciate decorate con maschere, e le altre costruite in modo del tutto indipendente, espongono le proprie bellezze a tutti coloro che passano e avvicinandosi al centro di İstiklal Caddesi aumenta anche la folla.

Uno dei luoghi in cui, durante il periodo Bizantino e Ottomano, si incontravano i marinai provenienti da diverse parti del mondo è ancora oggi un luogo popolare. Se volessimo disegnare un percorso dopo essere usciti dal tunnel, il primo posto che dovremmo visitare è **Galata Mevlevihanesi** conosciuta come Museo **Divan Edebiyatı Müzesi** che si trova sulla via Galip Dede Caddesi. Mehmet Dede, uno dei nipoti di Mevlana, importante nella storia per la filosofia e gli insegnamenti, fece costruire nel 1491 Mevlevihane (ossia un luogo di culto). Anche se l'edificio è stato distrutto a causa degli incendi, grazie a ristrutturazioni e restauri durante i vari periodi storici è giunto fino ai giorni nostri.

Mevlevihane è costituito da un semahane utilizzato come museo e dove il primo e l'ultimo sabato del mese si realizza il rito del sema (dervisci che fanno una danza girando su se stessi) dalle celle dei dervisci dove trascorrono le loro giornate, dalla biblioteca, e dal **Mausoleo**. Per le persone che volessero conoscere il Mevleviliği (questa congregazione) da vicino consigliamo di visitare il museo dove si trovano oggetti appartenenti alla cultura di Mevlevi, strumenti della musica turca, opere e manoscritti. Di fronte al Melevihane si trova **Galip Dede Türbesi Mausoleo**.

Come nel periodo Ottomano anche oggi lungo Beyoğlu si trovano i Consolati. Sono tutti edifici costruiti nell'ultimo periodo Ottomano. Quando la capitale è passata da Istanbul ad Ankara, anche i Consolati si sono spostati. Oggi questi edifici sono utilizzati per altri scopi. Nei cortili di alcuni Consolati erano state costruite chiese e cappelle affinché si potesse pregare liberamente.

Una delle vie più importanti ad İstiklal Caddesi, piena di caffè e bar, è **Asmalımescit Sokağı**. Vicino ai luoghi di divertimento qui si trova anche il più vecchio hotel di Istanbul **Pera Palas**.

Nel Museo Pera, vicino l'hotel, sono esposti quadri di importanti pittori del periodo Ottomano.

Il punto più importante di İstiklal Caddesi, e punto di incontro, è il passaggio **Çiçek Pasajı** proprio di fronte al liceo Galatasaray. Dentro vedrete tavoli circondati da gruppi di ogni età. Per raggiungere la via famosa per i caffè **Cezayir Sokağı** dovete percorrere la discesa che si trova accanto al liceo di Galatasaray e girare a sinistra. Una delle cose che rendono İstiklal Caddesi particolare sono proprio i passaggi, molti dei quali, costruiti nel XIX secolo e agli inizi del XX secolo, nascondono segreti. Uno di questi è il Passaggio **Halep Pasajı** sui muri dei quali si vede la maschera di un pagliaccio. La maschera da pagliaccio in realtà dà indicazioni sull'identità dell'edificio. Infatti questo è un vecchio circo. Anche il famoso cinema di Beyoğlu è in questo passaggio.

Istanbul è una città in cui sono diffusi i Cristiani Ortodossi ma ci sono anche Cattolici. Il luogo di culto per i Cattolici Cristiani è rappresentato dalla chiesa **Aya Triada**, la chiesa più grande di Istanbul che incontrerete mentre vi avvicinate alla piazza di Taksim.

All'inizio di İstiklal Caddesi troviamo **Piazza Taksim**, che prende il nome dalle acque portate ad Istanbul e da qui distribuite. Taksim, che significa divisione, indica la ripartizione dell'acqua che avveniva proprio in questa piazza che è la più affollata di Istanbul e dove non smette mai il via vai di persone. Camminare da un punto ad un altro di İstiklal Caddesi non significa riuscire a goderselo a pieno. Ritornate di nuovo e percorretela, visitate i passaggi, sedetevi ai bar o alle taverne che si trovano qui; sorseggiate bevande accompagnate dagli antipasti. Passeggiate su questa via ancora una volta dopo il tramonto quando si accendono le luci. Non troverete la folla giornaliera e il piacere nel percorrerla sarà ancora più unico, accompagnato dalle voci dei fasıl che provengono dai bar.

DA KARAKÖY AD ORTAKÖY

Questo tour, che parte da Karaköy per arrivare a Ortaköy con il panorama del Bosforo a farvi compagnia, è uno dei percorsi più belli di Istanbul. Dopo aver superato il molo dei traghetti di Karaköy, la strada Meclisi Mebusan Caddesi vi porterà nel posto più conosciuto di Istanbul, **Tophane** ovvero **Scuola di Artiglieria**. Prende il nome di Tophane dalle officine Top Dokum realizzate nel periodo di Fatih. Vicino a queste officine si trovavano anche gli edifici militari.

A Karaköy, posizionato lungo la costa si trova il museo **İstanbul Modern Sanat Müzesi**, il primo museo della Turchia presente in questa zona che spesso organizza mostre. Il caffè del museo si affaccia su un panorama che include Sultanahmet e rende piacevole questa visita. Potete vedere le opere di artisti turchi e stranieri e allo stesso tempo prendere qualcosa da bere osservando il magnifico panorama e preparandovi alla prossima tappa.

In questo tragitto moschee e palazzi si trovano sul litorale e sono vicini tra loro. Una di queste costruzioni che vi può incuriosire la raggiungerete superando il molo Kabataş İskelesi ed è la Moschea **Bezmialem Valide Sultan Camisi** chiamata anche **Dolmabahçe Camii**. Questa è una costruzione realizzata nel 1843 e ha risentito molto dell'influenza europea sia

nell'architettura che nella torre con l'orologio. La persona che ha dato nome alla Moschea Bezmialem Valide era la madre del Sultano Abdülmecit.

L'altro nome della Moschea, **Dolmabahçe**, è anche il nome del palazzo che si trova qui. Tra i vari palazzi costruiti in diversi periodi storici, questo è il primo palazzo che vi ritroverete davanti. Dopo aver lasciato Topkapı i Sultani Ottomani non vi sono più tornati vivendo con la loro famiglia in questo palazzo. Anche il creatore della Moderna Repubblica Turca Mustafa Kemal Atatürk ha vissuto gli ultimi anni della sua vita in questo Palazzo. Visitando il Palazzo per cui i Sultani avevano lasciato Topkapı Sarayı (Palazzo di Topkapı), che era stata dimora della dinastia Ottomana per 400 anni, potrete facilmente immaginare come era la vita qui.

Deniz Müzesi il Museo del Mare che si trova a Beşiktaş, si trova vicino al **Barbaros Hayrettin Paşa Türbesi Mausoleo** costruito in memoria del Capitano più importante dell'impero Ottomano. Nel museo ci sono documenti, oggetti appartenenti alla storia marittima Ottomana, modellini di navi, delle cucine ottomane e barche e sono esposti anche i trofei delle più importanti battaglie navali. Il più importante tra questi è il trofeo ricordo della vittoria Turca nella battaglia navale di Preveze. Il Mausoleo che si trova accanto al museo è in memoria del primo capitano dell'Impero ottomano, una delle personalità più importanti nella storia della marina, Barbaros Hayrettin Paşa, che ha combattuto contro i pirati del mediterraneo ed ha vinto nella battaglia navale di Preveze considerata la più importante. Molto significativa è anche la posizione del **Mausoleo** costruito per questa personalità importante della marina, in modo che potesse vedere il mare e sentirne le onde. Per poter visitare il luogo di eterno riposo di Barbaros Hayrettin Paşa, che dopo la sua morte era visitato da tutti coloro che dovevano partire per le spedizioni, dovrete trovarvi qui il 4 aprile e il 1 luglio. Durante il resto dell'anno è chiusa al pubblico.

Come luogo dove costruire i nuovi palazzi, dopo aver lasciato Topkapı, è stato scelto un punto vicino al mare. **Yıldız Sarayı (Palazzo Yıldız)** è stato realizzato su un colle che predomina sulla città. La costruzione più importante del Yıldız Sarayı, che si trova nel Parco Yıldız Parkı considerato il polmone di Istanbul, è **Mabeyn Köşkü** costruita nel periodo del Sultano Sultan Abdülaziz. Una delle particolarità che possono attrarre la vostra attenzione sono le ringhiera delle scale formate da 3000 pezzi di cristallo e che al tocco emettono un suono simile a quello del pianoforte.

Proseguendo da Beşiktaş per la via Çırağan Caddesi, con l'ombra dei vecchi alberi che si trovano sui due lati della strada, incontrerete un altro esempio di Palazzo **Çırağan Sarayı (Palazzo Çırağan)**. Commissionato dal Sultano Ottomano Abdülaziz nel 1871, è utilizzato oggi come un hotel a cinque stelle. Anche gli edifici dell'Università Galatasaray e del liceo maschile Kabataş Erkek Lisesi, che incontrerete superato il Palazzo, erano un tempo legate al Çırağan Sarayı. Questi edifici, chiamati Palazzi del Feriye, venivano utilizzati dai şehzade ossia dai principi ereditieri e da coloro che lavoravano al Palazzo di **Çırağan**.

Proseguendo per questa via, che crediamo sarà molto piacevole, raggiungerete **Ortaköy**.

Ortaköy a Istanbul è il luogo in cui si trovano i più grandi centri di divertimento. La moschea **Ortaköy Camisi**, che simboleggia questa zona, appartiene ad un periodo in cui

l'architettura Ottomana era influenzata dall'Europa. Questa moschea, commissionata dal Sultan Abdülmecid nel 1853, è nel punto più bello del Bosforo, anzi è stata edificata nel punto in cui il Bosforo ha una rientranza. Si sa che il sultano Sultan Abdülmecid e successivamente Sultan Abdülhamid'in per la preghiera del venerdì venivano in questa moschea con la barca per poi tornare nelle loro dimore.

Dopo la visita di Ortaköy, per coloro che volessero riposare, vi consigliamo i giardini del tè che si trovano accanto alla moschea, da dove potrete osservare lo stupendo panorama del Bosforo e del ponte sul Bosforo e dove potrete assaggiare il famoso kumpir di Ortaköy.

3- LA FACCIA ASIATICA DI ISTANBUL : ÜSKÜDAR E KADIKÖY

LA CITTÀ DEI CIECHI. KADIKÖY

Secondo la leggenda, **Kadıköy** fu il luogo in cui le prime popolazioni si stabilirono, non accorgendosi della grande bellezza di Sarayburnu. Ma questa è una affermazione sbagliata. Sicuramente non ha i vantaggi geografici di Sarayburnu, ma Kadıköy è famosa per la sua aria salubre e durante il periodo Ottomano e Bizantino era una zona utilizzata dagli imperatori per la caccia e come luogo di riposo, vacanza e di divertimento. Kadıköy è uno dei primi insediamenti ad essere stato creato ad Istanbul e ha una storia che risale al 3000 a.C.

Anche se Kadıköy è all'interno dei confini di una metropoli, non ha perso la sua qualifica di zona di villeggiatura che aveva nel periodo Bizantino e Ottomano. Con un tram, percorrendo un viaggio lungo Bahariye-Moda-Mühürdar, potete raggiungere le vie della moda, Kalamış e Fenerbahçe con i giardini del tè, luoghi ideali per chi volesse allontanarsi dalla confusione e dalla folla cittadina. Non c'è da sorprendersi nel vedere che gli imperatori Bizantini e Ottomani hanno scelto questo posto per le loro residenze estive.

La penisola di Fenerbahçe con i suoi alberi secolari, i tavolini immersi nel verde e da dove si possono osservare il Mar di Marmara e le isole, è il luogo ideale per riposarsi. C'è anche un aerostato con il quale potrete osservare Istanbul a 300 metri di altezza, per vedere questa città da un altro punto di vista.

Uno dei monumento più importanti di Kadıköy è la stazione ferroviaria **Haydarpaşa Gar Binası**. Con la sua bellezza architettonica e la posizione sulla costa è il simbolo di Kadıköy, Haydarpaşa Tren Garı, una stazione ferroviaria costruita nel 1908 che per chi viaggia in treno è la prima fermata verso l'Anatolia e l'ultima per chi viene ad Istanbul. Questa stazione durante la prima guerra mondiale è stata utilizzata come arsenale e, sebbene i depositi siano stati sabotati, sono riusciti comunque a giungere fino ai nostri giorni diventando una delle opere più monumentali della parte asiatica di Istanbul.

Un altro simbolo di Kadıköy è **Süreyya Operası**, il Palazzo dell'Opera, che è possibile visitare andando da Haydarpaşa a Fenerbahçe. Aperto nel 1927 come Palazzo dell'Opera, è stato successivamente utilizzato come cinema per poi ritornare alla sua funzione originaria. La struttura è molto stravagante perché per costruirla sono stati copiati importanti teatri e

Palazzi dell'Opera europei. Per esempio la hall è copiata dall'Opera di Parigi e la parte interna ripresa dai teatri tedeschi.

ÜSKÜDAR

Su uno dei colli, di fronte alla Torre di Kız Kulesinin di Üsküdar si trova il külliye **Santo Mahmud Hüdai Külliyesi** uno dei luoghi di preghiera del periodo Ottomano, luogo di culto dove ci si riuniva, di cui una parte venne costruita nel 1595 ed è diventata sempre più grande ed è stata ricostruita dopo essere distrutta dagli incendi. Fino al 1925 è stato il luogo in cui venivano realizzati i riti dei membri delle sette e, successivamente alle leggi che impedirono questo utilizzo, è stata utilizzata solo come moschea. Anche il Turbe **Mausoleo** di Mahmud Hüdai, che era molto rispettato dai Sultani Ottomani, veniva visitato molto frequentemente come il Mausoleo di Eyüp Sultan Türbesi. All'interno della moschea vi consigliamo di vedere le decorazioni, che hanno un posto importante nell'arte Ottomana.

KUZGUNCUK

Tutte le religioni, tutte le popolazioni se vogliono, possono vivere insieme in fratellanza. Esempio di questa armonia è Kuzguncuk, un quartiere legato a Üsküdar nella parte asiatica del Bosforo. Troverete due Chiese, una Sinagoga e una Moschea che si trovano l'una accanto all'altra. Inoltre la Chiesa **Surp Krikor Lusaveriç** e la Moschea **Kuzguncuk** hanno il cortile in comune.

Una parte degli Ebrei arrivati dalla Spagna a Istanbul, che sono giunti prima della conquista da parte degli Ottomani, hanno scelto di stabilirsi a Kuzguncuk. Dietro alla Chiesa e alla Moschea si trova una Sinagoga e accanto a questa la Chiesa di **Ayios Yeorgios Kilisesi**. Come i luoghi di culto, anche i cimiteri sono gli uni accanto agli altri o posizionati di fronte. Nel cimitero di Nakkastepe, che ha 600 anni, il cimitero Musulmano è accanto a quello Ebreo. Di fronte a questo cimitero c'è il cimitero Rum ortodosso.

Gli altri monumenti importanti di Kuzguncuk sono le residenze estive e i villini lungo il Bosforo. In un luogo come Kuzguncuk, dove la natura è rimasta intatta, Fethipaşa Korusu è un posto per potersi rilassare.

BEYLERBEYI

Questo lato di Istanbul, come accennato precedentemente, è stato utilizzato nel periodo Bizantino e Ottomano come luogo di vacanza. Il monumento più importante che si trova a Beylerbeyi è **Palazzo Beylerbeyi**, costruito nel 1865 su richiesta di Sultan Abdülaziz. Questo palazzo, che veniva utilizzato come residenza di vacanza dal Sultano, è stato costruito al posto di un vecchio edificio in legno. Sultan Abdülaziz è un Sultano conosciuto proprio per il suo attaccamento al mare, per questo all'interno del Palazzo ci sono molti quadri che rappresentano il mare e le navi.

4- TRA ASIA ED EUROPA : TOUR DEL BOSFORO

Un altro modo per godersi Istanbul sono i tour con i traghetti sul Bosforo, che prende colori diversi durante l'alba e il tramonto. La maggior parte delle residenze estive che si trovano sulle coste sono state fatte costruire o utilizzate dai Sultani Ottomani. Una parte dei Palazzi dove si sono trasferiti i Sultani Ottomani dopo Topkapı Sarayı si trovano qui. I più famosi sono i Palazzi di Dolmabahçe e Beylerbeyi.

Nel viaggio da fare sul Bosforo il luogo da menzionare per primo è la Torre **Kız Kulesi** che si trova a Salacak. Secondo la leggenda, l'imperatore bizantino Costantino aveva una figlia che amava molto. Ma un indovino predisse che la figlia sarebbe stata morsa e uccisa da un serpente. Per questo motivo l'imperatore, per proteggere la figlia, fece costruire la torre in mezzo al mare, posto in cui nessun serpente sarebbe potuto arrivare. Ma questa precauzione non fu sufficiente. Il serpente entrò dentro i cestini con i quali veniva mandato il cibo alla ragazza e la uccise con il suo veleno. Un'altra leggenda è legata alla Torre di Leandro. Si pensa che la storia d'amore tra Hero e Leandro, con una fine drammatica, ebbe luogo proprio qui.

In realtà la torre venne costruita nel XII secolo durante il periodo Bizantino e utilizzata varie volte come carcere, ma si pensa che servisse anche come faro per indicare la via alle navi. Coloro che hanno dato alla torre l'aspetto di oggi sono stati i sovrani Ottomani Fatih Sultan Mehmet e successivamente Mahmut II.

I mesi più belli per il tour sul Bosforo sono dalla fine di aprile a settembre. Questo perché potrete vedere il panorama di Istanbul e del Bosforo con i colori dei fiori appena sbocciati. Uno dei colori che simboleggia l'impero bizantino è il colore del fiore dell'albero di erguvan, di color porpora.

Si sa che i due lati del Bosforo una volta erano circondati completamente da residenze estive. Alcune di queste non hanno resistito al trascorrere degli anni, altre sono state completamente distrutte. Comunque la maggior parte delle costruzioni che ancora oggi abbelliscono la riva del Bosforo sono proprio queste residenze estive. Anche se da lontano sembrano simili le une alle altre, in realtà queste residenze estive hanno influenze di diverse correnti architettoniche e rispecchiano la capacità dell'architetto che le ha costruite e vengono ancora chiamate con i nomi dei loro primi proprietari. Come capirete dai nomi queste residenze estive appartenevano ai Sultani del periodo Ottomano.

Potrete vedere le residenze estive anche lungo la costa del Kuzguncuk, che si trova parallela alla costa asiatica del Bosforo. Una di queste appartiene al XVIII secolo ed è Pembe Yali residenza estiva rosa. Proseguendo verso nord passando sotto il Ponte del Bosforo, tra i Palazzi che vedrete lungo la costa il più bello è il Palazzo Beylerbeyi, oggi è utilizzato come museo. È stato costruito nel 1865 e si pensa che fosse il luogo in cui si ospitavano imperatori e ambasciatori stranieri. Anche Çengelköy attirerà la vostra attenzione. Altre residenze estive giunte ai giorni nostri sono Sadullah Paşa Yalısı, Abdullah Paşa Yalısı, Fenerli Yalı ve Server Bey Yalısı. La imponente struttura che si erge sul colle è il liceo Kuleli Askeri Lisesi.

ISOLE DI ISTANBUL

Come tutte le metropoli, anche Istanbul è una città frenetica. Chi non ama questo stile di vita può rifugiarsi nelle isole del Mar di Marmara situate una accanto all'altra. Ci sono collegamenti regolari per raggiungere le isole. A causa di un terremoto avvenuto in un periodo storico non precisato, una catena montuosa è stata coperta dal mare e le cime più alte hanno dato luogo alle Isole del Principe. Queste isole sono visibili da molti punti di Istanbul e vale la pena visitarle. Grazie alla natura incontaminata, danno un senso di pace e chi le vede non vuole più partire.

Le Isole del Mar di Marmara si trovano una accanto all'altra. Più a est si trova la più piccola, Sedef Adası, poi in ordine Büyükada, Heybeliada, Burgazada e Kınalıada. Tutte queste isole hanno una bellezza particolare e le più visitate sono le più grandi. Il tour in traghetto permette di vederle tutte, prima Kınalıada, poi Burgazada, Heybeliada e per finire Büyükada. Le isole sono raggiungibili con traghetti che partono da Sirkeci, Kadıköy, Kabataş, Bostancı e Kartal o con aliscafi da Kabataş, Sirkeci, Eminönü e Bostancı.

Kınalıada

Kınalıada è la prima fermata. Di solito le persone non scendono in quest'isola, perché desiderano per lo più raggiungere Büyükada. È vero che ha meno edifici storici e panorami romantici, ma, rispetto alle altre isole che in estate sono affollate, è una alternativa per coloro che vogliono rilassarsi. È anche l'isola che ha più spiagge. Quindi se la vostra principale esigenza è prendere il sole e godervi il mare, scendete alla prima fermata e scoprite Kınalıada.

Burgazada

Si trova a ovest di Heybeliada ed è la fermata successiva a Kınalıada; tra le isole principe di Istanbul è la terza in ordine di grandezza. La zona più famosa dell'isola è il colle della Bandiera Bayrak Tepesi che ha uno stupendo panorama. A Burgazada si trasferivano soprattutto i pensionati e i monaci. Arrivati in cima al colle della Bandiera "Bayrak Tepesi" troverete resti appartenenti a un monastero: Hristos Manastırı che risale al IX secolo. Quest'isola è stata scelta da uomini famosi del mondo dell'arte e della letteratura, tra cui uno dei più famosi scrittori turchi, Sait Faik Abasıyanık. Il luogo in cui nel 1954 è deceduto lo scrittore è oggi il museo Sait Faik Abasıyanık. Di fronte al museo si trova la Chiesa di Ayios Ioannis, probabilmente del periodo bizantino.

Heybeliada

Heybeliada è la terza fermata del traghetto, seconda per dimensioni dopo Büyükada. Ha un gran numero di zone verdi rispetto alle altre isole e la parte al di fuori del centro abitato è costituita da foreste. Infatti è la destinazione scelta da coloro che vogliono fare un pic-nic. La più importante zona turistica è Değirmen Burnu. Anche qui è possibile fare dei tour affittando biciclette e carrozze e le spiagge sono più tranquille rispetto alle altre isole. Nel punto più alto dell'isola si trova un monastero, Aya Triada Manastırı, che è possibile visitare richiedendo un permesso speciale, ma vale la pena salire anche solo per godersi il panorama.

Büyükkada

Büyükkada è l'isola preferita dai turisti ed è la più grande. Le bellezze di Büyükkada si ammirano appena il traghetto attracca al molo di **Büyükkada İskelesi**. La cupola dell'edificio del molo vanta un'architettura ottomana del tardo periodo, il fronte e le vetrate sono gli esempi più belli del periodo. Scesi dal traghetto date un'occhiata all'interno dell'edificio perché vi sono esposti documenti, vecchie fotografie e modellini riguardanti la marina che rendono questo luogo un museo del mare. Potrete sorseggiare un tè al piano superiore dell'edificio, ammirando un panorama stupendo. Proseguendo dritto arriverete a una piazza circondata da ville, dove si trova la famosa torre con l'orologio. Da qui dovrete affittare la bicicletta o il calesse perché nell'isola non si trovano veicoli a motore. Per visitare le vie più belle e fare una visita generale di Büyükkada l'ideale è il calesse. Sono molto popolari anche i tour in bicicletta tra la natura ricca di ogni genere di fiori, come le mimose.

Se vi incuriosiscono di più gli edifici storici basta che facciate una breve passeggiata lungo le vie principali. Le ville di Büyükkada sono i simboli di quest'isola, alcune delle quali sono diventate casinò, hotel e ognuna ha un parco fiorito. Le più belle sono nella via Nizam Mahallesi. Altri edifici storici sono i monasteri e le chiese, tra cui il monastero **Hristos Manastırı**, uno dei luoghi più popolari di Büyükkada. Vicino al monastero si trova l'orfanotrofio **Büyükkada Rum Yetimhanesi**, l'edificio in legno più imponente al mondo.

Un altro dei posti più visitati e con il panorama più bello è la Chiesa di **Aya Yorgi Kilisesi** che si trova nel punto più alto dell'isola. Secondo un'antica credenza, se si sale fin sopra a piedi nudi, si avverano i desideri. Un altro modo per realizzare i desideri è annodare agli alberi che si trovano ai lati della strada delle pezze colorate o di legare un gomito di filo all'inizio della salita e percorrerla senza romperlo. Tutto questo vi può sembrare poco realistico, ma i desideri espressi si sono realizzati in quanto la vetrina all'interno della Moschea Aya Yorgi è piena di oggetti donati.

L'isola di Büyükkada e l'amore sono un binomio inseparabile. Infatti è il luogo preferito dagli innamorati che scappano dalla confusione della città e salgono in cima alla collina, denominata la collina degli innamorati. Quest'isola, dalla bellezza impareggiabile, riesce a risvegliare l'animo della gente. Probabilmente arriverà sera prima che ve ne accorgiate, vi consigliamo infatti di osservare il tramonto dal punto migliore, cioè il molo di Dilburnu. L'immagine di Heybeliada con le luci che la illuminano pian piano e la vista di Istanbul sono di una bellezza indescrivibile che vi streggerà.

Trasporto: Ci sono aliscafi e traghetti che raggiungono l'isola dai moli Kadıköy, Bostancı, Kabataş, con tratte sia dirette che con fermate nelle altre isole. Per chi vuole visitare l'isola in giornata, l'ultima corsa disponibile è alle 00.30.

Alloggio: Se volete godervi la bellezza e se volete soggiornare a Büyükkada per qualche giorno potrete rimanere nei Palazzi che si sono trasformati in hotel.

Mangiare-Bere: Nei ristoranti potrete mangiare tutti i tipi di carne e pesce e potrete assaggiare i vini della casa, tutto questo accompagnato dal panorama del Mar di Marmara e di Istanbul.

Anche i pescatori sul lungomare possono essere una alternativa. Un'altra specialità sono i gelati a forma di rosa. Lungo i due lati del molo ci sono pasticcerie e giardini del tè e la piazza di Büyükdada è circondata da gelatai.

CENTRO CONGRESSI ISTANBUL

Tra le città congressuali Istanbul è la 19ma nel mondo e la 12ma in Europa con i suoi centri moderni. Inoltre ci sono anche lussuosi hotel utilizzabili per congressi e riunioni.

1- Lütfi Kırdar Uluslararası Kongre ve Sergi Sarayı (ICEC)

CONGRESSO E PALAZZO DI ESPOSIZIONE

Harbiye/İSTANBUL

Tel: (+90 212) 296 30 55

Fax:(+90 212) 4 08 78

www.icec.org.tr

2- CNR Expo

Atatürk Havalimanı Karşısı

34830 Yeşilköy/İSTANBUL

Tel: (+90 212) 465 74 74/26 97

Fax: (+90 212) 465 74 76/77

www.cnrexpo.com

3- Cemal Reşit Rey (CRR) Konser Salonu

SALONE DEI CONCERTI

34367 Harbiye/İSTANBUL

Tel: (+90 212) 246 06 96-246 52 28

Fax: (+90 212) 248 54 51

www.crrks.org

4- Feshane Uluslararası Kongre ve Kültür Merkezi

CENTRO CULTURALE E DEL CONGRESSO

Eski Feshane Cad. Defterdar Durağı, 34030 Eyüp/İSTANBUL

Tel: (+90 212) 501 73 26

Fax: (+90 212) 501 73 28

www.feshane.com.tr

5- Tüyap Beylikdüzü Fuar ve Kongre Merkezi

CENTRO CONGRESSI E FIERE Tüyap Beylikdüzü

E-5 Karayolu, Gürpınar Kavşağı Beylikdüzü,

Büyükcçekmece/İSTANBUL

Tel: +90 212 886 68 43

www.tifas.com.tr

6- Türker İnanoğlu Maslak Show Center

Büyükdere Caddesi, Derbent Mevkii

Maslak-Sarıyer/İSTANBUL

Tel: +90 212 286 66 86 (15 hat)

Fax: +90 0212 286 66 79 – 80

www.timshowcenter.com

7- Ceylan İnter Continental

(*****) Mete Cad. Taksim

BEYOĞLU/İSTANBUL

Tel: +90 212 231 21 21

Fax: +90 212 231 21 80

www.interconti.com.tr

8- Grand Cevahir Hotel

(*****) Halide Edip Adıvar Mah.

Sıra Cevziler Sk. Darülaceze Cad. No:20,

ŞİŞLİ/İSTANBUL

www.gch.com.tr

9- Hilton Oteli

(*****) Cumhuriyet Cad., No:152 ŞİŞLİ/İSTANBUL

Tel : +90 212 231 46 50

Fax : +90 212 240 41 65

www.istanbul.hilton.com

10- Holiday Inn Crowne Plaza

(*****) Sahilyolu, Ataköy-BAKIRKÖY/İSTANBUL

Tel: +90 212 560 81 00

Fax: +90 212 560 81 55

www.crowneplaza.com/istanbul/

11- İstanbul Princess

(*****) Büyükdere Cad. Ayazpaşa, ŞİŞLİ/İSTANBUL

Tel : +90 212 335 09 00

Fax : +90 212 285 09 51

www.istanbulprincess.com

12- Kaya Ramada Plaza Hotel

(*****) E-5 Otoyolu Hadımköy Sapağı Tüyap Fuar Alanı Yanı

Beylikdüzü- BÜYÜKÇEKMECE/İSTANBUL

Tel : +90 212 886 84 00

Fax : +90 212 886 84 06

www.ramada.com/hotels/turkey/istanbul/

13- Marin Oteli

(*****) Kumburgaz-Silivri Yolu 50.km. SİLİVRİ/ İSTANBUL

Tel:+90 212 885 90 00

Fax:+90 212 884 05 30

www.marinprincesshotel.com

14- The Ritz-Carlton

(*****) Askerocađı Cad. Gümüřsuyu, ŐiŐLİ/İSTANBUL

Tel: +90 212 334 44 44

Fax: +90 212 334 44 25

www.ritzcarlton.com.tr

I MUSEI DI ISTANBUL

İstanbul Arkeoloji Müzeleri (MUSEO ARCHEOLOGICO ISTANBUL)

Osman Hamdi Bey Yokuđu, Gülhane Eminönü

Tel: (0212) 520 77 42

Ayasofya Müzesi (MUSEO AYASOFYA)

Sultanahmet Meydanı, Eminönü

Tel: (0212) 528 45 00

Aya İrini Kilisesi (CHIESA DI AYA IRINI)

Topkapı Sarayı 1. Avlusı, Sultanahmet, Eminönü

Tel: (0212) 528 45 00

Büyük Saray Mozaikleri Müzesi (MUSEO DEI MOSAICI DEL GRANDE PALAZZO)

Sultanahmet, Eminönü

Tel: (0212) 528 45 00

Divan Edebiyatı Müzesi (MUSEO DELLA LETTERATURA)

Galip Dede Caddesi No: 15 Tünel-Beyođlu

Tel: (0212) 245 41 41

Fethiye Müzesi (MUSEO FETHIYE)

Fatih, İstanbul

Tel: (0212) 528 45 00

Anadoluhisarı (FORTEZZA)

Anadoluhisarı, Beykoz

Tel: (0212) 263 53 05

Rumelihisarı (FORTEZZA RUMELI)

Yahya Kemal Caddesi No:42, Rumelihisarı, Sarıyer

Tel: (0212) 263 53 05

Yedikule Hisarı (FORTEZZA SETTE COLLI)

Kale Meydanı Caddesi, No:4, Yedikule, Fatih

Tel: (0212) 585 89 33

İmrahor Anıtı (MONUMENTO İMRAHOR)

Yedikule, Fatih

Tel: (0212) 522 17 50

Tekfur Sarayı (PALAZZO TEKFUR)

Edirnekapı, Fatih
Tel: (0212) 522 17 50

Kariye Müzesi (MUSEO KARIYE)

Edirnekapı, Fatih
Tel: (0212) 631 92 41

Topkapı Sarayı (PALAZZO DI TOPKAPI)

Sultanahmet, Eminönü
Tel: (0212) 512 04 80
Web: www.topkapisarayi.gov.tr

Türbeler Müzesi (MUSEO DEI MAUSOLEI)

Sultanahmet Meydanı, No: 2 Eminönü
Tel: (0212) 518 29 19

Türk ve İslam Eserleri Müzesi (MUSEO DELLE OPERE TURCHE E ISLAMICHE)

Sultanahmet Meydanı, Eminönü
Tel: (0212) 518 18 05

Yıldız Sarayı Müzeleri (MUSEO YILDIZ)

Yıldız, Beşiktaş
Tel: (0212) 258 30 80

Adam Mickiewicz Müzesi (MUSEO MICKIEWICZ)

Dolapdere, Tatlı Badem Sokak, Beyoğlu
Tel: (0212) 253 66 98

Aynalı Kavak Kasrı

Aynalı Kavak Caddesi, Hasköy
Tel: (0212) 227 34 41

Beylerbeyi Sarayı (PALAZZO BEYLERBEYI)

Beylerbeyi Sarayı Müdürlüğü, Üsküdar
Tel: (0212) 321 93 20

Dolmabahçe Sarayı (PALAZZO DOLMABAHCÉ)

Dolmabahçe Caddesi, Beşiktaş
Tel: (0212) 236 90 00

Florya Atatürk Deniz Köşkü (VILLA AL MARE DI ATATURK)

Florya
Tel: (0212) 426 51 51

Ihlamur Kasırları

Ihlamur Yolu, Beşiktaş

Tel: (0212) 259 50 86

Küçüksu Kasrı

Anadolu Hisarı, Beykoz

Tel: (0216) 332 33 03

Maslak Kasırları

Maslak, Sarıyer

Tel: (0212) 276 10 22

Yıldız Sarayı- Şale (PALAZZO YILDIZ)

Yıldız, Beşiktaş

Tel: (0212) 259 89 77

Askeri Müze: (MUSEO MILITARE)

Askeri Müze ve Kültür Sitesi Komutanlığı, Harbiye, Şişli

Tel: (0212) 233 27 20

Deniz Müzesi (MUSEO DEL MARE)

İskele Meydanı, Beşiktaş

Tel: (0212) 261 00 40

Havacılık Müzesi (MUSEO DELL'AVIAZIONE)

Hava Harp Okulu, Yeşilyurt

Tel: (0212) 663 24 90

Aşiyân Müzesi (MUSEO DEI LUOGHI PIÙ BELLI DI ISTANBUL)

Aşiyân Yokuşu, Beşiktaş

Tel: (0212) 263 69 86

Atatürk Müzesi (MUSEO DI ATATÜRK)

Halaskargazi Caddesi, No:250, Şişli

Tel: (0212) 240 63 19

Kont Szchenyi İtfaiye Müzesi (MUSEO DEI POMPIERI)

İtfaiye Caddesi, No.9, Fatih

Tel: (0212) 635 71 74

Karikatür ve Mizah Müzesi (MUSEO DELLA CARICATURA E DELL'UMORISMO)

Atatürk Bulvarı, Kovacılar Sokak, No: 12, Fatih

Tel: (0212) 249 95 65

Şehir Müzesi (MUSEO DELLA CITTÀ)

Barbaros Bulvarı, Yıldız

Tel: (0212) 258 53 44

Tanzimat Müzesi (MUSEO DELLA RIFORMA)

Gülhane Parkı, Eminönü

Tel: (0212) 512 63 84

Halı ve Kilim Müzesi (MUSEO DEL TAPPETO)

Sultanahmet Camisi Avlusu, Eminönü

Tel: (0212) 518 13 30

Türk İnşaat ve Sanat Eserleri Müzesi

(MUSEO DELLE OPERE ARTISTICHE E COSTRUZIONI TURCHE)

Saraçhane Sokak No:1 Fatih

Tel: (0212) 525 12 94

Hat Sanatları Müzesi (MUSEO DELL'ARTE CALLIGRAFICA)

Beyazıt Meydanı, Eminönü

Tel: (0212) 527 58 51

Ercümend Kalmık Müzesi (MUSEO DI Ercümend Kalmık)

Sarayarkası Sokak 35-37, Gümüşsuyu, Beşiktaş

Tel: (0212) 245 02 70

Çağlar Boyu Aydınlatma ve Isıtma Araçları Müzesi

(MUSEO DEGLI STRUMENTI DI RISCALDAMENTO E ILLUMINAZIONE)

Cankurtaran Mahallesi, Dalbastı Sokak No:16

Tel: (0212) 517 66 08

Deniz ve Su Ürünleri Müzesi (MUSEO DEI PRODOTTI ACQUATICI E MARINI)

Beykoz

Tel: (0212) 413 21 32

Hilmi Nakipoğlu Fotoğraf Makineleri Müzesi

(MUSEO DELLE MACCHINE FOTOGRAFICHE DI HILMI NAKİPOĞLU)

Nefus Nakipoğlu Zihinsel Engelliler Okulu 4. Kat, Osmaniye Caddesi No: 18/B, Bakırköy

Tel: (0212) 543 09 20

Hüseyin Rahmi Gürpınar Müze Evi

(MUSEO HÜSEYİN RAHMI GÜRPINAR)

Heybeliada

Resim ve Heykel Müzesi (MUSEO DEL DISEGNO E DELLA SCULTURA)

Dolmabahçe Caddesi, Beşiktaş

Tel: (0212) 261 42 98

PTT İstanbul Müzesi (MUSEO DELLE POSTE)

Yeni Postane Sokak Habyar Mah. Zaptiye Cad. No. 25 Eminönü

Tel: (0212) 520 90 37

Özel Rahmi Koç Sanayi Müzesi (MUSEO RAHMI KOÇ)

Hasköy Caddesi, 27 Hasköy, Beyoğlu

Tel: (0212) 256 71 53

Sakıp Sabancı Müzesi (MUSEO DI SAKIP SABANCI)

İstinye Caddesi No:22 Emirgan, Sarıyer

Tel: (0212) 229 55 18

Sadberk Hanım Müzesi (MUSEO DI SADBERK HANIM)

Piyasa Caddesi 27-29, Büyükdere, Sarıyer

Tel: (0212) 242 38 13

Özel Sait Faik Abasıyanık Müzesi (MUSEO DI SAIT FAİK ABASIYANIK)

Burgaz Ada,

Tel: (0216) 381 21 32

Basın Müzesi (IL MUSEO DELLA STAMPA)

Divanyolu Caddesi No: 84, Çemberlitaş Eminönü

Tel: (0212) 511 08 75

Özel Türvak Sinema ve Televizyon Müzesi

(SPECIALE CINEMA DI TÜRVAK E MUSEO DELLA TELEVISIONE)

Şehit Teğmen Mehmet Ali Yılmaz Sokak No:4 Kavacık, Beykoz

Tel: (0216) 425 19 00

Özel Yapı Kredi Vedat Nedim Tör Müzesi(MUSEO VEDAT NEDİM TÖR)

Yapı Kredi Kültür Merkezi İstiklal Caddesi No: 285, 80050 Beyoğlu

Tel: (0212) 293 37 10

İstanbul Oyuncak Müzesi (MUSEO DEI GIOCATTOLI)

Ömerpaşa Caddesi Dr. Zeki Zeren Sokağı No:17 Göztepe

Tel: (0216) 359 45 50

MANGIARE E BERE AD ISTANBUL

Potrete assaggiare i sapori squisiti della cucina turca e mondiale nei ristoranti lussuosi o negli edifici centenari diventati poi ristoranti che si trovano nel Bosforo, raffigurato in tutte le cartoline di Istanbul, e in posti con stupendi panorami. Potrete mangiare e trascorrere del tempo in ogni angolo di Istanbul e ammirare opere di vari periodi storici. Galata Kulesi rappresenta uno dei panorami più belli di Istanbul, anche Kiz Kulesi, nel bel mezzo al mare, è un fiore all'occhiello. Vi ricordiamo sempre di prenotare in anticipo. Il ristorante di Sirkeci, nell'edificio Gar dove si trova la porta ottomana verso occidente, è il ristorante più lussuoso del periodo; a Ortakoy si trova l'Hamam che è opera dell'architetto Sinan; invece l'Hamam di Husrev Kethüda si è trasformato in bar ristorante; e a Eminonu c'è un altro posto dove potrete mangiare Zindan Han. Se volete mangiare osservando i paesaggi della città più bella del mondo potete scegliere il Bosforo, o Topkapı Sarayı (Palazzo di Topkapı), Ayasofya o Sultanahmet o altri edifici storici.

Ad Istanbul potete trovare luoghi che soddisfano ogni scelta culinaria e ogni tipo di cultura. Il nostro consiglio è di assaggiare la cucina locale. Al ristorante che si trova accanto al museo Kariye Müzesi potrete assaggiare piatti appartenenti al periodo ottomano, persino piatti appartenenti ai periodi dei vari Sultanati. Esistono però anche molti ristoranti che vi propongono diverse culture culinarie. Lungo la via İstiklal Caddesi troverete la maggior parte dei ristoranti, come quello iraniano, russo, argentino.

Consigliamo soprattutto piatti a base di pesce, come tonno palamita e leccia che variano da periodo a periodo e sempre in base alle stagioni cambia anche il metodo di cottura, alcune volte al forno, altre volte in frittura. Se al posto di lussuosi ristoranti preferite mangiare velocemente lungo il litorale troverete barche che preparano panini con pesce fresco pescato al momento.

Istanbul è una città che raccoglie molte culture e allo stesso tempo rappresenta anche l'Anatolia. Molte persone dell'Anatolia hanno scelto Istanbul per la sua bellezza, altre per le opportunità professionali che offre, formando in questa città un mosaico culturale e allo stesso tempo portando ad Istanbul la loro cultura culinaria. Quindi non avrete bisogno di visitare città diverse per assaggiare sapori differenti perché li ritroverete tutti ad Istanbul. Questi tipi di ristoranti si trovano in uno dei luoghi storici di Istanbul che è Sultanahmet o nelle vicinanze di Bazar delle Spezie "Mısır Çarşısı".

ACQUISTI

Una delle strutture che permise all'impero ottomano di reggersi in piedi è il sistema delle associazioni. In base a questo sistema, se si sta realizzando una moschea, si deve costruire un altro edificio che porta il reddito necessario alla realizzazione, ristrutturazione e riparazione della moschea. Alcuni di questi edifici sono i Bazar.

Ecco come inizia la storia dei due luoghi più visitati dai cittadini di Istanbul e da quelli stranieri, **Kapalı Çarşı** (Gran Bazar) e **Mısır Çarşısı** (Bazar delle Spezie). Il Gran Bazar è formato da più di 3000 negozi, che si sono aggiunti uno a fianco dell'altro per circa 250 anni e che vendono dai gioielli agli oggetti antichi e ad articoli da regalo. I suoi primi edifici sono stati costruiti da Fatih Sultan Mehmet affinché portassero reddito per Ayasofya.

Anche le motivazioni per la costruzione del Bazar delle Spezie "Misir carsisi" sono state le stesse, ovvero utilizzare i ricavi per la Moschea Yeni Cami. Oggi sia il Gran Bazar che il Bazar delle Spezie sono i luoghi in cui avete più alternative di acquisto, soprattutto souvenir. Entrambi sono stati i luoghi commerciali più importanti dell'impero ottomano e alcuni prodotti sono ancora venduti come centinaia di anni fa, altri invece fanno parte del mondo moderno. Anche qui, come tutta la città di Istanbul, si unisce il vecchio al nuovo, il tradizionale al moderno.

Lungo la via che si trova tra Gran Bazar "Kapalı Çarşı" e la Moschea Nur-u Osmaniye Camisi si trovano negozi di tappeti e prodotti orientali autentici. Un altro luogo in cui potrete trovare diversi articoli da regalo autentici e fatti a mano è Arasta Çarşısı che si trova dietro la moschea di **Sultanahmet Camisi**. Consigliamo agli appassionati di libri antichi di

visitare **Sahaflar Çarşısı** che si trova tra la moschea Beyazıt Camii e il Gran Bazar “Kapalı Çarşı”.

A Istanbul avete svariate alternative che vi permettono di trovare oggetti autentici, gioielli e anche marchi famosi. Il luogo che viene subito in mente è **İstiklal Caddesi**, nota per i negozi di marche mondiali e i piccoli negozi nascosti nei passaggi (strumenti musicali, gioielli, abbigliamento, negozi di antiquariato). Nella zona di Harbiye lungo la via **Rumeli Caddesi** si trovano negozi di abbigliamento e accessori conosciuti in tutto il mondo.

A Kadikoy, lungo **Bağdat Caddesi**, ai due lati della via si trovano negozi e in diversi punti di Kadikoy centri commerciali che rispecchiano vari gusti.

Gli appassionati di oggetti antichi possono andare al Bazar **Tarihi Kadıköy Çarşısı**. I negozi di antiquariato si trovano lungo la via Tellalzade Sokağı all'interno del bazar. Lungo la strada che collega Kadıköy a Bahariye si trova la via **Kadıköy Sanatçılar Sokağı (la via degli artisti)** dove ci sono le botteghe degli artisti della ceramica, dei pittori e degli scultori in cui potrete acquistare le opere esposte.

In alternativa potrete fare acquisti in questi **centri commerciali** che propongono le marche conosciute in tutto il mondo. Tra questi ci sono: Akmerkez, Atrium, Bauhaus, Capitol, Carousel, Carrefour, Cevahir İstanbul, Galleria, G-Mall, Kanyon, Maslak Çarşı, Mayadrom Alışveriş Merkezi, Metrocity, Olivium, Pabetland, Centro commerciale Profilo, Centro commerciale Tepe Nautilus.

IL DIVERTIMENTO AD ISTANBUL

Istanbul non dorme mai. La vita ad Istanbul inizia prima del sorgere del sole quando le barche dei pescatori salpano lungo il Bosforo e continua con i pescatori amatoriali che lanciano le loro canne da pesca dal ponte di Galata che si trova a Haliç.

Poi la dolce fretta delle persone che vanno a lavoro alle prime luci dell'alba lascia il posto all'intensa fretta che ricorda che Istanbul è una metropoli. Le persone che lavorano dall'altra parte e scelgono come trasporto il traghetto condividono la loro colazione fatta di simit (una ciambella salata) con i gabbiani. Mentre scende la sera la città inizia ad illuminarsi e arriva il momento del divertimento.

Istanbul è il centro della vita sociale. Questa città, scelta nel 2010 come Capitale Europea della Cultura, oltre alla ricchezza culturale apportata dall'accumulo di storia, organizza mostre che espongono le opere degli artisti più importanti del mondo e fa incontrare, grazie ai Festival d'arte e musicali, gli amanti dell'arte e gli artisti. Infatti la ricchezza culturale di Istanbul apportata da milioni di anni di storia accresce con le attività culturali e artistiche che realizza quando ospita questi festival. Se siete amanti della cultura non dovete perdervi i concerti e le rappresentazioni all'aria aperta o in edifici storici con un'acustica perfetta.

Beyoglu è il posto in cui durante le 24 ore della giornata potrete trovare sempre un locale dove divertirvi. Il passaggio Çiçek Pasajı e Asmalımescit vanta caffè, birrerie e bar che organizzano Fasil e vecchie taverne, per questo sono i luoghi di Beyoglu più frequentati.

Nişantaşı Etiler è uno dei posti conosciuti per il divertimento. Lungo la riva del Bosforo ci sono vari ristoranti e si snoda la vita notturna di taksim. I bar a Kadikoy sono molto frequentati durante la notte. Sul lungomare si trovano molti cay bahcesi (giardini del tè) e ristoranti. A Kumkapı e a Yenikapı ci sono taverne di pescatori dove potete trovare un modo di divertirsi più originale e vicino alla cultura turca.

ALLOGGIO

Istanbul, che con Antalya è una delle città più visitate dai turisti che vengono in Turchia, vanta edifici moderni per congressi ed è uno dei centri congressuali più importanti d'Europa. Potrete alloggiare quindi in hotel lussuosi, in boutique hotel circondati da edifici storici o in costruzioni vecchie centinaia di anni.

TRASPORTO

Trasporto aereo

Ad Istanbul ci sono due aeroporti:

Aeroporto İstanbul Atatürk Havaalanı.

Tel: 0 212 465 55 55

Web: www.ataturkairport.com

Aeroporto İstanbul Sabiha Gökçen Havaalanı

Tel: 0 216 585 50 00

Web: www.sgairport.com

Trasporto via mare

Ad Istanbul c'è il porto più grande della Turchia, il porto Salipazari che è tra i dieci porti più visitati d'Europa.

Trasporto cittadino

Il trasporto ad Istanbul è per lo più consentito da autobus. Oltre agli autobus che effettuano 500 tratte diverse viene utilizzato ampiamente anche il trasporto via mare sui due lati dello stretto. Tra posti come Sirkeci, Haydarpaşa, Karaköy, Eminönü potete spostarvi facilmente utilizzando il traghetto, inoltre tra Üsküdar Karaköy e Eminönü ci sono corse per raggiungere le isole. I traghetti salpano da Sirkeci, Kadıköy, Bostancı, Kabataş e Kartal. Potete raggiungere le isole anche con gli aliscafi che salpano da Sirkeci, Bostancı Kabataş. Per avere informazioni dettagliate riguardo le tratte degli autobus marittimi, le cancellazioni e per prenotare i biglietti tramite internet potete visitare il sito Autobus Marittimi di Istanbul www.ido.com.tr.

Le tratte della Metropolitana e del Metrobus sono dei servizi nuovi, altrimenti potete optare per i taxi per visitare la città. Se volete fare un viaggio nostalgico ad Istanbul potete utilizzare il tram ormai simbolo di Beyoğlu e di İstiklal Caddesi. Fu realizzato verso la fine del XIX secolo per facilitare il trasporto lungo la tratta che andava dal tunnel a Karaköy e Beyoğlu e per rendere il viaggio piacevole.

